

SEVENTH SON

PRESS KIT

“Quando combatti l'oscurità, l'oscurità inizia a far parte di te...”

—Maestro John Gregory

In un'epoca incantata, immersa tra leggenda e magia, l'ultimo discendente di un ordine mistico di guerrieri (il vincitore del Premio Oscar® JEFF BRIDGES di *Il Grinta - True Grit*, *Iron Man*) intraprende la ricerca di un eroe dagli incredibili poteri, già annunciato dalle profezie: l'ultimo Settimo Figlio (BEN BARNES di *Le Cronache di Narnia: Il Principe Caspian - The Chronicles of Narnia: Prince Caspian*, *Stardust*).

Strappato dalla sua modesta vita di bracciante, il giovane eroe di *Il Settimo Figlio - Seventh Son* si imbarca in una coraggiosa avventura, al fianco del suo agguerrito mentore, con l'obiettivo di sconfiggere un'oscura regina (la vincitrice del Golden Globe JULIANNE MOORE di *Hunger Games: Il Canto della Rivolta Parte 1 - The Hunger Games: Mockingjay Part 1*, *I ragazzi stanno bene - The Kids Are All Right*) e il suo esercito di assassini dai poteri soprannaturali, seriamente intenzionati ad annientare il loro regno.

Per secoli, l'umanità è stata protetta dalle creature dell'oscurità da un antico ordine di nobili guerrieri conosciuti come i Cavalieri dei Falchi. Ma oggi ne è rimasto solo uno: il Maestro John Gregory (Bridges), un brizzolato cacciatore di diavoli, con una lingua affilata come una spada. Il più grande errore per un cacciatore di streghe è di essere sedotto dalla loro regina (Moore) ed è arrivato il momento di pagare a caro prezzo i sentimenti che ha avuto.

Ora questo oscuro segreto che considerava sepolto è destinato a essere rivelato al mondo...

Dopo essere stata tradita dall'uomo che più aveva amato, Madre Malkin, la Strega Regina, è stata lasciata a marcire in prigione, alimentando un'impetuosa fame di vendetta. I suoi magici

poteri di trasformazione sono rafforzati dalla Luna, fino a quando non potrà finalmente tornare libera.

Per realizzare la propria dura vendetta, Madre Malkin raccoglie un esercito di streghe, stregoni e assassini dai poteri soprannaturali provenienti da tutto l'universo, uniti insieme per punire il mondo crudele che li ha respinti. Il genere umano ha creato un mostro, che ora è pronto a scatenarsi.

Quando Malkin attacca Gregory e uccide il suo compagno di viaggio, il cavaliere è costretto a un lungo viaggio per provare a trovare l'ultimo Settimo Figlio.

Tom Ward (Barnes), un umile bracciante, viene così strappato dalla propria famiglia per imbarcarsi in una rischiosa avventura che lo porterà a doversi districare fra foreste incantate, imponenti città e muri d'acqua, tutto per arrivare ad affrontare l'esercito di Malkin in cima al loro rifugio. Ma anche Tom è depositario di un segreto. La magica oscurità che sta provando a sconfiggere è già da tempo nel suo animo: il segreto che porta con sé serba l'identità da strega di sua madre.

Con poco tempo a disposizione, Gregory e Tom sono costretti a un viaggio spettacolare fra creature soprannaturali, stregoni, assassini e mostri da far tremare la terra per raggiungere la Regina dell'Oscurità, prima che il suo potere diventi inarrestabile.

La devozione alla causa di Tom sarà messa alla prova nell'incontro con una delle sue prede, Alice (ALICIA VIKANDER di *Anna Karenina*, *Royal Affair* - *A Royal Affair*), una mezza strega che è stata spedita per sabotarli. La crescente e segreta passione fra nemici giurati li forzerà a dover scegliere fra amore e dovere. Tradiranno i loro cuori o metteranno in pericolo la propria gente?

Per la piena collisione fra le due forze, il destino li condurrà nel cuore della montagna. Sarà il Maestro Gregory capace di sconfiggere l'oscurità di Malkin senza soccombervi lui stesso? Sarà possibile per Malkin sovrastare con la sua forza l'ultimo dei Cavalieri dei Falchi? Alice sceglierà di combattere per la sua famiglia o di seguire il suo cuore selvaggio? E Tom potrà vincere l'oscurità e raggiungere il vero potere del Settimo Figlio?

Al fianco di Bridges, Barnes e Moore si è raccolto un cast di attori di prim'ordine, con professionisti come KIT HARRINGTON (in televisione con *Il Trono di Spade* - *Game of Thrones*, *Pompei* - *Pompeii*) nel ruolo di Bradley, predecessore di Tom e fra i più fidati compagni di Gregory; OLIVIA WILLIAMS (*Anna Karenina*, *Il Sesto Senso* - *The Sixth Sense*) nel ruolo di Mam Ward, l'amata madre di Tom capace di conservarne i segreti; ANTJE TRAUER (*L'Uomo*

d'Acciaio - Man of Steel, Pandorum – L'Universo Parallelo) per Bony Lizzie, la maga madre di Alice, e amata sorella e fidata confidente della Regina; JASON SCOTT LEE (*Balls of Fury – Palle in Gioco, Soldier*) nel ruolo di Urag, uno dei più feroci sgherri di Malkin e DJIMON HOUNSOU (*Guardiani della Galassia - Guardians of the Galaxy*, il prossimo *Fast & Furious 7 - Furious 7*) come Radu, uno stregone esperto di coltelli e con il potere di trasformarsi in una furiosa creatura dell'oscurità.

Il regista nominato per l'Oscar® SERGEI BODROV (*Mongol: The Rise of Genghis Khan, Nomad: The Warrior*) dirige *Il Settimo Figlio - Seventh Son* da una sceneggiatura di CHARLES LEAVITT (i prossimi *In the Heart of the Sea* e *Warcraft*) e STEVEN KNIGHT (*Amore, Cucina e Curry - The Hundred-Foot Journey, Closed Circuit*) e un soggetto di MATT GREENBERG (*Il Regno del Fuoco - Reign of Fire, Mercy*), basata su un libro dal titolo "The Spook's Apprentice" di JOSEPH DELANEY.

Con Bodrov, dietro la macchina da presa, si è raccolta un gruppo di professionisti di altissimo livello, guidati dal direttore della fotografia NEWTON THOMAS SIGEL (*X-Men – Giorni di un futuro passato - X-Men: Days of Future Past, Drive*), lo scenografo tre volte Premio Oscar® DANTE FERRETTI (*Sweeney Todd – Il Diabolico Barbieri di Fleet Street – Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street, Hugo Cabret - Hugo*), il montatore PAUL RUBELL (*Transformers 4 – L'era dell'estinzione - Transformers: Age of Extinction, Thor*), l'autrice dei costumi JACQUELINE WEST (*Argo*, il prossimo *The Gambler*), il compositore MARCO BELTRAMI (*World War Z, Quel treno per Yuma - 3:10 to Yuma*) e il supervisore degli effetti visivi, già vincitore di due Premi Oscar® JOHN DYKSTRA (*Django Unchained, X-Men – L'Inizio - X-Men: First Class*).

Distribuito in 3D, *Il Settimo Figlio - Seventh Son* è prodotto da BASIL IWANYK (*La Furia dei Titani - Wrath of the Titans, The Town*), THOMAS TULL (*Godzilla, Pacific Rim*) e LIONEL WIGRAM (*Sherlock Holmes – Gioco di Ombre - Sherlock Holmes: A Game of Shadows*, il prossimo *Operazione U.N.C.L.E. - The Man from U.N.C.L.E.*).

JON JASHNI (*Godzilla, Pacific Rim*), BRENT O'CONNOR (*Una spia non basta - This Means War*, il film in uscita *Warcraft*) e ALYSIA COTTER hanno lavorato come produttori esecutivi, mentre JILLIAN SHARE (*Pacific Rim*) ed ERICA LEE (*John Wick*) sono stati i co-produttori.

1 LA PRODUZIONE

Dalle pagine allo schermo:
gli inizi di “Il Settimo Figlio”

L'autore Joseph Delaney, la cui serie di racconti “The Last Apprentice” si è rivelata un fenomeno mondiale, ci spiega come hanno avuto inizio le avventure del Maestro Gregory e Tom Ward: “Insegnavo a Blackpool, e non lontano dal mio posto di lavoro, trovammo un piccolo villaggio dove io e mia moglie abbiamo comprato casa. Appena una settimana dopo esserci trasferiti, ho scoperto che la chiesa in cima alla strada era stata infestata da uno spirito rumoroso: la sua abitudine era di infastidire i fedeli, abbattendo lapidi, sbattendo le porte della chiesa, spaventando a morte i parrocchiani, così da dover far arrivare un'esorcista. Il prete riuscì a dire le giuste preghiere e intrappolò lo spirito.”

Si scopre via via che questo è solo uno dei tanti fantasmi che Delaney ha incontrato nei paraggi della propria casa. “Poco più a nord di dove vivo c'è Hackensaw Halls, una vecchia tenuta con il fantasma di un cavallo che si sente galoppare su e giù per la strada,” racconta lo scrittore. “Inoltre, c'è il castello di Lancaster, luogo in cui le streghe di Pendle sono state impiccate. La zona del Lancashire è piena di spiritelli malvagi e io ho cominciato a scrivere ispirandomi a questi racconti. Avrei potuto scegliere un prete come protagonista, ma non faceva al caso mio, sarebbe stato troppo spaventato lui stesso e così ho inventato la figura del Cavaliere, uno che sa affrontare l'oscurità.”

Ci sono però voluti ben 17 anni, comunque, prima che le storie che Delaney teneva nei suoi quaderni d'appunti si trasformassero in “The Spook's Apprentice,” scritto nel 2000 dopo che il suo agente lo aveva informato di una possibile pubblicazione. Distribuito all'inizio nel Regno Unito nel 2004, il libro si è trasformato in una serie chiamata “The Wardstone Chronicles” che poi è stata tradotta in molte altre lingue e venduta in 24 paesi, inclusi gli Stati Uniti con il titolo “The Last Apprentice: Revenge of the Witch.”

Già prima dell'uscita del libro negli Stati Uniti, i produttori della Thunder Road Pictures avevano scoperto l'intrigante trama grazie a un viaggio a Londra. “È quasi un decennio che lavoriamo sul progetto,” racconta la co-produttrice di *Il Settimo Figlio - Seventh Son* Erica Lee. “Uno dei miei colleghi e Basil Iwanyk hanno avuto svariati appuntamenti a Londra con agenti letterari, riportando indietro un'enorme numero di libri. Dentro c'era anche quel volume. Ce ne

siamo innamorati e lo abbiamo presentato alla Warner Bros., che lo ha opzionato immediatamente. Si è trattato di un processo lungo e tortuoso, ma siamo sempre rimasti conquistati dai temi e dai personaggi del libro.”

Ciò che ha intrigato da subito i produttori è stata la possibilità di raccontare in chiave cinematografica la storia di arcaiche forze magiche sfidate dalla conoscenza del Maestro Gregory e dei Cavalieri dei Falchi, che avevano combattuto prima di lui. “La ragione che rende ‘The Spook’s Apprentice’ un libro straordinario risiede nella sua capacità di spogliare gli aspetti magici di ogni valenza mitica,” afferma Iwanyk. “I combattimenti fra queste figure magiche hanno una componente più artigiana e umana, che essere semplicemente un’opera di fantasia. Un Cavaliere dei Falchi non è uno stregone; si tratta di un cavaliere/soldato che deve studiare i punti di forza e di debolezza di ogni creatura, cercando di capire come possa essere uccisa o imbrigliata. Non deve essere solo in grado di sconfiggerlo fisicamente, ma anche intellettualmente. I cavalieri non hanno magie da usare, hanno dalla loro parte solo l’utilizzo della conoscenza. Il Maestro Gregory dispone di un grande biblioteca, piena di tradizioni provenienti dal passato, e ogni cavaliere tiene un proprio diario da consegnare a una prossima generazione di guerrieri. Le armi di cui si avvalgono sono solo naturali: legno di sorbo, argento, sali e ferro....scelti per combattere la magica oscurità con la sapienza. Il film è rimasto ben ancora a questa idea e in ogni modo abbiamo voluto renderla reale.”

Pur non difendendo le azioni di Malkin, Iwanyk concede che le streghe non possono essere condannate per l’animosità con cui si interfacciano con gli uomini. Un approccio che ha così pervaso soggetto e sceneggiatura, e contribuito a rendere Malkin un’antagonista affascinante. Il produttore racconta: “Storicamente, c’è sempre stata una grande diffidenza nei confronti delle streghe e centinaia di persone sono state uccise o torturate, perché sospettate di stregoneria. Ma agli inizi le streghe non erano malvagie. È purtroppo nell’anima del genere umano di distruggere qualsiasi cosa o persona che non riescono a comprendere. Ma ora le streghe sono tornate per restituire il dovuto. La più forte di loro, nonché la loro guida, Madre Malkin, è scappata di prigione, Gregory è il solo Cavaliere dei Falchi rimasto, e presto ci sarà una luna rosso sangue, il momento di maggiore potenza per i sortilegi. Malkin è consapevole che si tratta dell’opportunità perfetta per riprendersi il proprio mondo: le streghe non sono mai state più forti.”

Per poter dare il via alle lavorazioni, la società si è rivolta ai colleghi della Legendary Pictures per un supporto. Legendary ha amato il progetto e colto al volo la possibilità di

realizzarlo, convinta di riuscire a inserirlo nel composito quadro delle sue operazioni. “Da Legendary, scegliamo di iniziare quando sentiamo la passione a guidarci,” racconta la co-produttrice Jillian Share. “Per noi, non si tratta di una semplice questione di business; cerchiamo di realizzare film che possiamo definire popolari, ma sempre di alto livello, capaci di integrare eroi e miti e tutte le cose con cui abbiamo avuto la fortuna di crescere. *Il Settimo Figlio - Seventh Son* rientra esattamente nel quadro d'azione di Legendary.” Quando Legendary ha siglato un accordo di distribuzione pluriennale con Universal Pictures nell'estate del 2013, *Il Settimo Figlio - Seventh Son* è arrivato nelle mani degli autori ed ha avuto una data annunciata di uscita per gli inizi del 2015.

Gli autori di questa epica storia d'azione e avventura hanno usato l'affascinante base fornita da Delaney per poi elaborare le proprie idee su cui far muovere le vicende del Maestro Gregory e di Tom Ward. Nell'aggiungere la grande eccitazione esternata da Tom alla notizia di essere l'ultimo dei Settimi Figli, si è voluto metterlo alla prova nei confronti di Gregory – oltre che dargli l'opportunità di confermare la convinzione di sua madre, certa che il destino del figlio fosse più grande di dover “accudire dei maiali”. La guida, inoltre, non si lascia impressionare facilmente ed alcuni seri errori commessi da Tom, di certo non aiutano Gregory ad alleviare quella sensazione di catastrofe imminente relativa a Malkin. Tantomeno non può essere considerato d'aiuto il fatto che Gregory ha un cuore inaridito da tragedie personali e da responsabilità che non possono essere considerate di grande sollievo.

Per Thunder Road, questo progetto ha concesso l'opportunità di poter lavorare con il regista russo Sergei Bodrov, già corteggiato da anni. “Sergei è un regista con cui proviamo a lavorare da sempre,” spiega Lee. “Siamo rimasti molto colpiti dalla visione di *Mongol*. Nel corso degli anni gli abbiamo sottoposto un nutrito numero di sceneggiature ed eravamo alla ricerca di qualcosa che rispondesse al suo talento, così una volta che siamo stati informati del suo interesse, l'eccitazione è salita alle stelle. A livello visivo, *Mongol* è stata un'esperienza sconvolgente, e da subito siamo stati convinti che la forza narrativa di Sergei sarebbe stata perfetta per *il Settimo Figlio - Seventh Son*.”

Coinvolgere un regista straniero ha offerto anche una prospettiva di grande fascino. Le parole di Iwanyk in questo senso: “La sfida di un film come questo è di prendere un autore con un punto di vista totalmente differente, così da non correre il rischio di appiattirsi a tutti gli altri film del genere. Lo sguardo di Sergei si è rivelato così diverso e molto più interessante di molti altri registi con cui eravamo entrati in contatto, che abbiamo immediatamente provato la

convinzione che sarebbe stato in grado di dare a *Il Settimo Figlio - Seventh Son* un gusto internazionale e unico. Quanto segretamente speravamo, e che poi si è rivelato vero, è stato che molte persone, tanto dietro che davanti alla camera, avrebbero voluto lavorare con Sergei, in quanto personaggio molto amato anche per i suoi modi di gestire il set.”

Gli autori hanno avuto piena fiducia nell'abilità di Bodrov di prendere ispirazione dal materiale a disposizione e renderlo proprio. “Sono molti i fan di questa serie.” commenta Share. “Delaney ha creato un mondo con personaggi straordinari che guadagnano da subito la simpatia del lettore, e volevamo esser certi che questo aspetto del libro rimanesse valido. In ogni tentativo di adattamento combatti continuamente fra la piena fedeltà al libro e la ricerca di soluzioni cinematografiche. Sergei ha portato a termine un lavoro fantastico, riuscendo a prendere il cuore della storia e ad allargarne la portata, anche con un'azione più coinvolgente.”

Blandito da tutti questi complimenti, Bodrov ci tiene subito a condividerli con i suoi attori e tutti i suoi collaboratori. Racconta lui stesso: “Non potete considerarla solo come la mia visione; sono riuscito a circondarmi di persone straordinarie, come Dante Ferretti, Tom Sigel, Jackie West, John Dykstra, impegnati a lavorare con un cast fantastico su una splendida storia ispirata da un grande libro. Abbiamo portato l'intreccio a un altro livello, rendendolo più fresco e originale.” Dopo una pausa, continua. “È un lungo viaggio che ti trovi a fare con altre persone ma se hai al tuo fianco della gente straordinaria, puoi star tranquillo che tutto andrà bene.”

I Cavalieri dei Falchi e le Streghe: Inizia il Casting di un'Avventura Epica

L'approccio internazionale di Bodrov ha permesso di rendere tutte le scelte qualcosa di più di semplici e personali predilezioni. La storia originale è ambientata in Inghilterra ma Bodrov ha voluto che questo film parlasse a un pubblico di tutto il mondo. Ha spostato tutto fuori dall'Europa, in una non meglio specificata terra abitata da tutte le razze, un villaggio medioevale dalle caratteristiche internazionali, e poi ha gettato la sua rete in lungo e in largo per reclutare la sua squadra. Era arrivato il momento di bloccare quei talenti che tanto per Bodrov quanto i produttori avrebbero reso giustizia alla storia.

Per il Maestro Gregory, spiega Iwanyk, il cast aveva bisogno di un attore che potesse “apparire scontroso, taciturno e irascibile, invecchiato ma ancora vitale e giovanile, affascinante quando vuole e con un'importante presenza scenica.” L'intuizione degli autori li ha portati a

credere che il vincitore del Premio Oscar[®], Jeff Bridges, potesse essere l'uomo giusto. “È dagli inizi della sua carriera uno dei migliori attori americani, oltre ad essere una garanzia al box office, come hanno dimostrato film del calibro di *TRON* e *Il Grinta - True Grit*. Ci sono molti attori che avrebbero potuto vestire questi panni in un film del genere, ma eravamo più che certi che Jeff avrebbe portato il suo tocco personale, cosa che puntualmente è successa. È riuscito a creare un personaggio incredibile.”

“Il Maestro Gregory è una figura con una lunga storia alle sue spalle ed è molto affaticato,” spiega Share. “Porta con sé il peso di aver tenuto a bada le forze del male, oltretutto senza l'apprezzamento di coloro che aiuta. Lo chiamano se si presenta la necessità, ma non vogliono la sua amicizia. Jeff ha fatto un lavoro straordinario per riuscire a esprimere questo dolore, con un notevole lavoro sul personaggio.”

L'attore ha accettato il ruolo dell'ultimo membro sopravvissuto di un millenario ordine di guerrieri e ora condivide i motivi che hanno ispirato la sua scelta di entrare a far parte del cast di *Il Settimo Figlio – Seventh Son*: “Fra le prime ragioni senza dubbio c'è il bellissimo libro scritto da Joe Delaney. La storia ha un qualcosa di più oscuro e tagliente della classica lotta fra bene e male; le cose non appaiono semplicemente come nere e bianche. Inoltre, c'era la possibilità di lavorare con Sergei. Ho visto i suoi film *Il Prigioniero del Caucaso - Prisoner of the Mountains*—un film meraviglioso —e *Mongol*, ed ero convinto che con lui alla regia, saremmo stati in ottime mani.”

Bridges spiega che lo stile del regista lo ha aiutato ad affrontare un ruolo così impegnativo a livello fisico: “Sergei è diventato uno dei miei autori preferiti. Il modo in cui dirige, con uno stile molto completo, ti incoraggia a fare tutto quello che hai in mente. Non ha paura di cambiare le cose all'ultimo minuto. È riuscito a creare un gruppo di artisti, maghi e professionisti, e ad affidarsi a loro. Non è stato facile creare le condizioni per cui tutto si realizzasse. Ti dimostra come possa essere quasi più importante il non detto piuttosto di quello che dici. Sergei ha un tocco molto leggero nella sua regia ed è stata un'esperienza memorabile lavorare con lui.”

Incapace di combattere l'imminente guerra da solo, e con la morte di Bradley per mano della vendicativa Madre Malkin, Gregory si mette in moto per trovare un nuovo apprendista e potenziale erede. Un requisito chiave, che ha enormemente limitato la lista dei potenziali candidati, viene spiegato dallo stesso Bridges con un aneddoto: “Il Maestro Gregory è l'ultimo membro ancora vivo della confraternita dei Cavalieri dei Falchi, ovvero settimi figli di settimi

figli. Essere il settimo figlio di un settimo figlio rende sette volte più forti, intelligenti e coraggiosi di un uomo normale. È chiaro che si tratta di un evento più unico che raro, ma è proprio questa condizione che spinge Gregory a combattere contro le forze del male. Ora, rimane solo un ragazzo che risponda in pieno ai requisiti per lottare al suo fianco: Tom Ward.”

Figlio di un allevatore di maiali, Tom ha per lungo tempo vissuto un'esistenza alienata e problematica. Afflitto da visioni e crisi epilettiche, Tom interpreta questi stati di fuga come segni di disabilità e debolezza, allo stesso modo della sua famiglia. Ben Barnes, che già aveva raggiunto un grande successo nel genere con il ruolo da protagonista in *Le Cronache di Narnia: Il Principe Caspian - The Chronicles of Narnia: Prince Caspian* e un'eccitante esperienza in *Stardust*, racconta: “Il padre di Tom, come tutti i suoi parenti, lo tratta in maniera sprezzante, convinto che non sia buono a nulla. Ma poi si materializza questo uomo misterioso, che lo stesso Tom aveva già visto in sogno, e di fatto lo porta via con sé acquistandolo dalla sua famiglia.”

Emerge che la scelta dell'attore dell'apprendista dell'ultimo Cavaliere dei Falchi, un ragazzo con il cuore di un uomo e il sangue di una strega. Dichiara Iwanyk: “Tom doveva necessariamente esprimere l'innocenza della giovane anima che non è consapevole del proprio destino, ma allo stesso tempo capace di trasformarsi in un supereroe. Il nostro Tom doveva riuscire a essere in contrapposizione a Gregory, che è una figura taciturna e dura. Volevamo un apprendista che fosse un po' più vivace e sconclusionato di Gregory: ciò di cui non avevamo bisogno era di presentare due disperati sullo schermo. In questo quadro Ben rispondeva a tutte le nostre esigenze.”

Prudenza e cautela su cui si è costruito il rapporto fra maestro e apprendista ha avuto pieno riflesso nella dinamica sul set. Barnes ha confermato quanto altri avevano visto sul set.: “Ero parecchio spaventato all'idea di incontrare Jeff. Di persona ti trovi davanti un uomo imponente, con una presenza molto forte, e due occhi azzurri che ti guardano e ti scrutano. Così ho capito che mi stava prendendo le misure. Con lo stesso metodo abbiamo cominciato a recitare le rispettive parti: Gregory non ha scelto Tom, ma si è trovato forzato a prenderlo al suo fianco, quindi non si crea problemi nel trattarlo con scarsa considerazione, provocandolo e senza mai prenderlo del tutto sul serio, anche se è chiaro che ne avrà bisogno. Ho capito che Jeff mi avrebbe trattato allo stesso modo agli inizi, per testare il mio carattere. Per le prime settimane ho avuto un atteggiamento parecchio intimidito.”

Non appena i rapporti nel film hanno cominciato a saldarsi, così è successo anche nella vita reale. Dal racconto di Barnes: “Una volta che si è rotto il ghiaccio fra di noi, Jeff ha iniziato a spiegarmi il suo approccio alle varie scene su cui avevamo lavorato.”

Mentre Tom può apparire confuso dall'improvviso arrivo del Maestro Gregory alla fattoria degli Ward, c'è una persona che ha sempre saputo che quel giorno sarebbe arrivato. “È il cucciolo fra i miei tanti figli,” ride Olivia Williams di *Il Sesto Senso - The Sixth Sense e Rushmore*, che interpreta la madre di Tom. “Credo che le madri stringano dei legami più forti con il figlio che considerano come il più debole....o che ha una condizione che lo rende più vulnerabile. La madre è da sempre certa che i suoi sogni siano visioni piuttosto che allucinazioni, così come è sempre stata convinta che un giorno si sarebbe presentato nel destino di Tom un passaggio straordinario.”

Non c'è solo l'istinto materno, ma anche un segreto che potrebbe rafforzare o danneggiare Tom. Per il momento, la Madre decide di mantenere il silenzio. Arrivato il momento dei dolorosi saluti, con l'incertezza di poterlo rivedere ancora, la donna gli lascia in dono una collanina, scongiurandolo di non separarsene mai. All'insaputa dello stesso Tom, la collanina ha più di un valore sentimentale: è la Pietra dell'Ombra, la cui storia è complicata tanto quella della Madre.

La Madre dimostra di essere una delle diverse donne che potrà influenzare il destino di Tom. Quella che potrebbe comprometterne l'esperienza da apprendista anche prima degli inizi è Madre Malkin, la potente strega il cui cuore è avvelenato dal tradimento e il dolore. Essere riusciti a coinvolgere la vincitrice del Golden Globe, Julianne Moore, per interpretare la nemesi del Maestro Gregory, racconta Iwanyk, si è rivelato un vero colpo di teatro. “Non si è rivelato assolutamente facile individuare una professionista in grado di interpretare il ruolo di una strega malvagia, perchè se l'attrice non è abbastanza brava rischia di sentirsi surreale e sopra le righe.” ci rivela. “Avevamo bisogno di una grande attrice, che fosse relativamente coetanea di Jeff Bridges, in funzione anche del passato che li lega. Non potevamo certamente immaginare un'attrice alle prime armi di 25 anni per il ruolo di Madre Malkin; cercavamo qualcuno che avesse nel suo bagaglio un mix di esperienza e saggezza, oltre a essere in grado di diventare spaventosa e malvagia non appena lo voglia. Julianne è una delle più grandi attrici contemporanee, ed eravamo convinti che si sarebbe rivelata una perfetta antagonista. Parliamo di una meravigliosa combinazione di terrore, bellezza, fascino e sensualità, in ogni momento intercambiabili, oltre che una perfetta spalla per Jeff. Quei due hanno una chimica incredibile a unirli.”

Per Moore, decidere di accettare il ruolo di Madre Malkin, che ancora prova dei sentimenti per il suo vecchio amante, il Maestro Gregory, ha rappresentato l'opportunità di interpretare un personaggio unico, oltre a riportarla al fianco di un vecchio amico. Non lavoravano insieme dal 1998, per *Il Grande Lebowski - The Big Lebowski*, ma era chiaramente pronta per la sfida. “Non avevo mai vestito i panni della strega malvagia” ride l'attrice. “Ho pensato che sarebbe stato divertente. Jeff è un collega meraviglioso con cui lavorare, tanto come attore che come essere umano, con il suo talento creativo, la sua sensibilità e la curiosità per il mondo che lo circonda. Poter lavorare con un professionista tanto abile, serio e talentuoso come lui, è sempre un grande piacere.”

Moore ci ha concesso alcune informazioni in più sul passato di Malkin: “Sono la strega più potente e nemesi di Gregory, con cui in passato ho vissuto una relazione. Raccolgo dentro di me una malvagità unica, ma solo perché noi streghe siamo state perseguitate, torturate e uccise per secoli dagli uomini.” Costretta alle cupe arti della difesa personale, Malkin inizia a praticare una magia sanguinaria, una forma di stregoneria che la porta a dissanguare le sue vittime per assorbirne l'energia. “Non vengo chiamata Madre Malkin perché mi considerano la madre di tutte,” aggiunge la Moore. “Ma perché ero solita attirare giovani donne in gravidanza, senza alcun posto dove andare, promettendo di prendermi cura di loro e dei loro bimbi: una menzogna per poter bere il sangue dei neonati capace di rendermi ancora più potente.”

L'attrice sottoscrive le parole del suo collega, nel confermare che creare il mondo di *Il Settimo Figlio - Seventh Son* non sarebbe stato possibile senza le abili capacità di regia di Bodrov: “Pur parlando di un mondo fantastico, Sergei ha voluto mantenere una forza emotiva genuina. Ci sono dei rapporti pregressi fra questi personaggi, forse la cosa che più lo ha interessato nell'esplorare questa grande storia in bilico fra azione e avventura. Processi a cui si è avvicinato con il suo sguardo così acuto. Ho scoperto una persona di grande sensibilità e dall'enorme talento artistico.”

Mentre Malkin è la strega più potente, si affaccia nella storia un'altra donna che può rivelarsi molto pericolosa: questa bella e potente donna, strega a metà, di nome Alice, è anche lei destinata a innamorarsi anche lei per un Cavaliere dei Falchi. Per questo ruolo, gli autori hanno individuato l'attrice svedese Alicia Vikander. Già studente della Royal Swedish Ballet School e figlia di un'attrice, la Vikander si è fatta un nome nella terra d'origine, ma con poca visibilità a livello internazionale. Per caso, Iwanyk l'ha vista in un film svedese e ha deciso di credere nel suo potenziale. La sua versione: “Ha un look così interessante che ne siamo stati

immediatamente rapiti. Per il suo provino Alicia è riuscita a mostrarsi così sensuale, commovente, eterea e in poche parole con quell'incontro abbiamo capito che l'avremmo scelta.”

Il Settimo Figlio - Seventh Son è il primo film che la Vikander ha girato in lingua inglese, e senza dubbio, il più grosso, per un'esperienza che si è rivelata molto impegnativa. “Non ero mai stata su un set così grande,” confida lei stessa. “C'erano oltre 200 persone sul set ogni giorno. Il fatto che stessi lavorando in lingua inglese, perché i miei tempi erano per ovvi motivi più lenti. Trovare il personaggio senza tradire il ruolo è diventata la mia prima prerogativa.”

Il primo incontro dei due amanti ostacolati dal destino avviene quando Tom e Gregory sono arrivati nella città fortificata per fare provviste. Mentre Gregory si è rifugiato in una taverna a bere, Tom si imbatte in una marmaglia che sta trascinando una misteriosa giovane donna per le strade del villaggio, accusandola di essere una strega e con l'intenzione di ucciderla. Ansioso di ricoprire il ruolo dell'eroe, Tom interviene presentandosi come nuovo apprendista di Gregory e riuscendo a imbonire la folla fino a farsi affidare alla propria custodia la ragazza. Convinto che una tale bellezza seducente non possa essere una strega, Tom la libera e si ritrova immediatamente intrappolato. “Dopo il primo incontro non riesce a togliersela dalla testa.” spiega Barnes. “Anche dopo che Alice gli rivelerà di essere una mezza strega, non cambia idea perché non le sembra un essere malvagio. È Alice che comincia a riflettere che probabilmente le streghe sono molto simili alla gente comune: c'è del buono e del cattivo in ognuno. Sfortunatamente, non lo stupirà solo per le cose belle, ma porterà con sé anche elementi di delusione e tradimento.”

A complicare le cose contribuisce anche il fatto che Alice sia la figlia di Bony Lizzie, fedele servitrice, sorella di sangue e cospiratrice insieme a Madre Malkin nel progetto di distruggere l'umanità. Soprannominata per la sue doti magiche, una forma di stregoneria che fa uso delle ossa dei nemici morti, Bony Lizzie è sempre più decrepita e vecchia, derubata della sua bellezza e dei suoi poteri dall'implacabile persecuzione subita dal Maestro Gregory. L'attrice tedesca Antje Traue, già apprezzata nel ruolo di Faora-Ul in *L'Uomo d'Acciaio - Man of Steel*, racconta: “Bony Lizzie è una creatura affamata e arida, che ha aspettato il ritorno di Malkin per molti anni. Grazie al suo intervento, riesce a recuperare la propria giovinezza e bellezza, e mi sono impegnata per permetterle di ritornare a essere una donna dalla manifesta femminilità. Oltre che a mostrare la propria salda devozione a Madre Malkin.”

Anche Alice prova un sentimento di fedeltà per Madre Malkin, anche solo per averle offerto un rifugio nella sorellanza delle streghe, cosa che certamente non è accaduta nel mondo

esterno. Lì è emarginata da tutti, una zingara che sopravvive con sotterfugi, piccoli furti e un po' di lettura del futuro. "Alice è veramente sola," spiega Vikander. "In questa solitudine il suo carattere è diventato molto duro, con una grande cupezza dentro di sé. Al ritorno di Madre Malkin, Alice è emozionata al pensiero di aver trovato finalmente un mondo a cui appartenere, dove possa sentirsi a casa anche da strega."

È l'attrazione che Alice prova per Tom, umano e peraltro Cavaliere dei Falchi in prova, a creare un conflitto di interessi. Anche se la loro intimità aumenta dopo ogni incontro, Tom e Alice si trovano a essere parte di un triangolo d'amore impossibile con un terzo lato che non è una persona ma è il concetto di dovere. "È il modello di Giulietta e Romeo," spiega Iwanyk. "Si tratta di due giovani non ancora nel pieno della loro maturità, ancora ignari di ciò che diventeranno, ma nonostante tutto si innamorano. Provare un sentimento per il proprio nemico porta solo maggiore confusione. La loro relazione riflette il tema centrale del film, ovvero che non si possano dividere le cose solo fra bianco e nero, che c'è un po' di bene e di male in ognuno di noi, capaci di coesistere e di cui non si può negare l'esistenza."

Non sono d'aiuto la disciplina e l'impegno di Tom, soprattutto quando viene a conoscenza della lunga amicizia fra il Maestro Gregory e Tusk (il JOHN DESANTIS della serie Tv *Falling Skies*), una creatura che vive isolata nei boschi che circondano la città fortificata. "Tusk è l'unico essere di cui Gregory si fida," spiega Bridges. "Tusk è lui stesso l'ultimo della sua stirpe, di cui peraltro nessuno sa nulla. È un enorme bestione con una bocca da cui spuntano zanne affilate. Ma è anche un essere acuto e affidabile, e, anche se non sa parlare, sembra condividere in pieno gli ideali del Maestro Gregory. Tusk è forte e leale ed è una spalla ideale per Gregory durante i combattimenti."

Tusk è probabilmente la più evidente incarnazione di uno dei temi della pellicola, ovvero della paura dei reietti rinfocolata della terribile forza dell'ignoranza umana. "Tusk vive nella boscaglia, in piena solitudine," spiega DeSantis dall'alto dei suoi due metri. "Non ama vivere al fianco degli esseri umani per evitare di essere vittima dell'ignoranza e delle aggressioni." Non avendo mai imparato il loro linguaggio, Tusk si esprime con il corpo, che dalle spiegazioni di DeSantis è anche il modo in cui interpreta la vita. "Tusk si muove con due spade, una sulla schiena e una al suo fianco, ma non le usa mai," spiega l'attore. "Al contrario, è sempre pronto ad affrontare e battere i suoi avversari a mani nude. Il mio personaggio, anche senza parole, riesce a essere molto schietto."

Al fianco di questo cast stellare ci sono i luogotenenti di Malkin: DJIMON HOUNSOU veste i panni di Radu, il potente stregone euroasiatico abile con le sue micidiali armi lunghe decine di metri, capace di trasformarsi in dragone e che viaggia con una scorta di 12 assassini; JASON SCOTT LEE è Urag, il fattucchiere siberiano in grado di prendere le sembianze di un orso polare; KANDYSE MCCLURE (già conosciuta in TV per *Hemlock Grove*) è la maga africana, Sarikin, che diviene un'implacabile furia quando viene provocata e per viaggiare in incognito si trasforma in un leopardo; ZAHF PAROO (*Un Anno da Leoni - The Big Year*) nel ruolo dello stregone indiano dalla pelle indaco, Virahadra, che durante la battaglia libera un secondo paio di braccia; e LUC RODERIQUE (*Godzilla*) a interpretare Strix, la strega amazzone con l'abilità di scalare muri ed edifici come un ragno. Ognuno di loro è pronto a offrire i propri mortali e magici talenti alla causa e, anche se il loro rispetto per la regina è più un frutto della paura che della lealtà, condividono tutti un odio comune capace di assicurare unità di intenti.

Hounsou ragiona sul forte legame che ha vissuto per il racconto: “Questa storia è stata capace di riportarmi indietro alle mie origini africane. La nostra cultura è piena di storie di streghe che si trasformano in leoni o in qualche altro animale. Pur essendo stato cresciuto in Europa, ho sentito comunque una profonda vicinanza alle storie dell'occulto delle mie radici.”

In giro attorno al mondo:
la scelta di locations e ambienti

Per le riprese di questa storia epica, dai contorni avventurosi, la produzione ha utilizzato svariate locations fra l'Alberta e la Columbia Britannica. Il paesaggio soprannaturale di Drumheller, in Alberta, è stato scelto per l'apertura del film, come luogo di prigionia per Madre Malkin. Vicino al Kananaskis Country di Fortress Mountain, con il suo altopiano e la sua geologia unica, si è rivelato ideale per il Monte Pendle, dove Malkin serra il suo esercito. Nella Columbia Britannica, la remota Widgeon Slough, raccolta nella catena montuosa del parco provinciale di Pinecone Burke, ha permesso di essere utilizzata per molteplici scene – con le sue ampie paludi di acqua dolce, i fiumi e le spianate che ricordano per alcune cose le foreste pluviali. Allo stesso modo, Lynn Canyon, solo pochi minuti lontano dai teatri di posa a Vancouver, è stata lo sfondo essenziale per la critica scena dell'agguato in cui Gregory viene catturato da Radu.

Il produttore Iwanyk ci spiega perché Lynn Canyon si è rivelata cruciale per le sorti del film: “È stato fondamentale scegliere il posto giusto perché è in questa location che Gregory viene catturato. Gregory è probabilmente il più importante Cavaliere dei Falchi nella loro storia, e anche se in passato può essere stato in difficoltà, non è mai caduto in mani nemiche. Abbiamo messo in scena una sequenza in cui i due protagonisti cadono in un'imboscata su un precipizio, senza via d'uscita. A Lynn Canyon, c'è un paesaggio fatto di caverne e promontori, con alture impressionanti, e noi avevamo bisogno di una location che riuscisse a esprimere questa sensazione di pericolo.....chiaramente sempre rimanendo in sicurezza.”

Forse il posto più memorabile è stata la fattoria Ward, costruita sulla spiaggia della spettrale baia Minaty, sulla costa a est della vicina Howe Sound. In questi incredibili spazi isolati, il reparto di scenografia ha assemblato le componenti della fattoria, costruita per avere le sembianze delle rovine di un precedente insediamento, possibilmente Romano.

“Concettualmente, ci siamo ispirati da una tipica capanna di stile norvegese,” ha spiegato l'art director ROSS DEMPSTER (*Godzilla*, *The Grey*), “ma tirandola su dalle fondamenta di alcune rovine di pietra. Immaginate una baracca dove c'è una porta all'ingresso e, immediatamente, vi scontrate con la porta del retro. Si tratta di un ambiente aperto dove possono vivere, mangiare e dormire. C'è una stufa e un grande camino per tenere tutti al caldo.”

Fuori abbiamo messo in vita uno spazio per il bestiame – qualche maialino, una scrofa e alcune vacche – oltre a un granaio costruito su alcune rovine di pietra, il tutto tenuto in piedi da un recinto di penne, ramoscelli e lattice. Per costruire e completare il set ci abbiamo messo circa 12 settimane, iniziate in laboratorio e poi assemblate in sito e decorate in tempo durato fino a 6 settimane.

In aggiunta alle bellezze naturali delle location, sono tutti concordi nel riconoscere che la qualità del film è legata anche all'intervento dello scenografo Dante Ferretti. I set sono stati in parte costruiti a Vancouver, e per realizzare i propri progetti, Ferretti si è affidato a un gruppo di lavoro da sogno fondato sull'art director GRANT VAN DER SLAGT (*L'Alba del Pianeta delle Scimmie - Rise of the Planet of the Apes*, la prossima uscita *Warcraft*), gli scenografi MICHAEL DINER (*Mission: Impossible – Protocollo Fantasma - Mission: Impossible—Ghost Protocol*, *X-Men: Le Origini – Wolverine - X-Men Origins: Wolverine*) e Dempster, l'arredatrice ELIZABETH WILCOX (*Godzilla*, *L'Alba del Pianeta delle Scimmie - Rise of the Planet of the Apes*), il coordinatore di set DOUG HARDWICK (*The Twilight Saga: Breaking Dawn—Part 2*, l'atteso *Cinquanta Sfumature di Grigio - Fifty Shades of Grey*) e tutte le loro squadre. Per tutto il

periodo delle lavorazioni, un'impressionante gruppo fra le 200 e le 300 persone è stato occupato a costruire o ad arredare.

Sono tre i set che si sono rivelati eccezionali per la loro fattura: il castello di Madre Malkin sulla cima del Monte Pendle, la città fortificata (in cui avviene il primo incontro di Tom ed Alice) e il covo di Master Gregory. Prima di arrivare a Vancouver, Ferretti ha costruito all'interno del suo studio romano un grande modello della città fortificata, per poi spedirla tramite diversi containers. Il set più esteso è stato il castello di Madre Malkin sul Monte Pendle, ispirato a una cornucopia di influenze, incluse radici persiane, nabatee, arabe e turche.

Lo scenografo tre volte vincitore del Premio Oscar® spiega le ispirazioni che lo hanno avvicinato al lavoro: “Molti anni fa, ho partecipato alla produzione di un film di Pier Paolo Pasolini chiamato *Il Fiore delle Mille e una Notte - Arabian Nights*, ed ero rimasto affascinato da questo tipo di architetture. Normalmente questi film di genere sono sempre pensati con uno stile gotico di stampo inglese. ‘Ma perché?’ Ho chiesto a Sergei. ‘Sono già stati fatti otto o nove film della saga di *Harry Potter*, e tante altre cose simili, sempre ambientate in Inghilterra. Perché non giriamo un po' il mondo? Tu sei Russo e adori la Cina, e io sono ispirato da Sanaa, Petra, l'Iran, l'Eritrea, il Marocco, il Golfo Arabico, l'antica Roma, e tanti altri luoghi.’ Così abbiamo inventato un mondo completamente nuovo. È un posto che non ne ricorda uno in particolare, ma è pensato per essere come un giro del mondo; riesci a intravedere tante culture, tante persone diverse e stili.”

Danneggiata da decenni di abbandono, il Monte Pendle è un massiccio fatiscante di enormi pilastri di pietra, che ricordano le teste scolpite di Nemrut Dagi nel sud-est della Turchia, oltre a una parete decorata che somiglia al muro della qibla che uno potrebbe trovare in un'antica moschea di pietra. Dietro alle porte si aprono le stanze private di Malkin, che, grazie a un suo incantesimo, sono tornate all'antica opulenza. Ispirata dalla gloriosa città persiana di Ishafan, le caratteristiche architettoniche delle stanze, con un ragionato impianto di lattice e corde per le mura e i soffitti, presentano pavimenti di marmo e pesanti porte di pietra scolpita. Successivamente si è intervenuti per decorare in maniera lussuosa con dipinti di matrice orientale, che da sempre turbano l'immaginazione europea. Infatti, la stanza del trono nei bozzetti di Ferretti era basata su dipinti orientali con una donna seminuda sdraiata con la sua servitù a sventagliare, circondati da ceramiche, tappeti e decorazioni. Il quartier generale di Malkin sono labirinti intricati, lussuosi e sfarzosi, pensati per essere degni di una regina che finalmente è tornata sul suo trono.

È in qualche modo ironico che, come Malkin si impegna a riaffermare il suo potere assoluto, il suo palazzo è di fatto solo una fatiscante illusione. “Ci sono voluti due mesi per completare i lavori al Monte Pendle,” racconta Ferretti. “Hanno tutti fatto un lavoro fantastico, in un periodo breve, considerando che praticamente tutto è falso. Si tratta solo di schiuma. Ma la nostra troupe ha un'altissima professionalità: rigorosamente ogni scenografia è stata dipinta a mano. La qualità è semplicemente fantastica.”

Per mantenere gli stessi temi ispiratori di Ferretti, la città fortificata è stata la sfida opposta per scopi ed obiettivi rispetto al Monte Pendle. Con le sue solide mura di mattone scuro, le grate alle finestre e le strade sporche, la città fortificata ricorda un villaggio medioevale europeo, eccetto per il fatto che si tratta di un crocevia di culture, con influenze bizantine, turche ed orientali. I suoi cittadini sembrano essere arrivati da tutti gli angoli del mondo e da svariate epoche, così tanto differenti che non è chiaro dove si possa essere e che periodo sia, e l'unica soluzione è di immergersi in questo mondo di streghe e cavalieri nel bel mezzo di una guerra soprannaturale.

La scena del massacro durante il mercato – con l'attacco degli sgherri di Malkin – è la più complessa e ambiziosa del film. Il livello di attenzione ai dettagli è strabiliante: pesce secco pende dalle pareti, le spezie sono raccolti in coni colorati, le merci sono buttate all'ingresso di ogni piccolo negozietto. In un angolo, uccelli in gabbia si beccano, in un altro i maiali grugniscono. Ancora avanti si vede un posto per comprare tappeti, accanto a una gioielleria dove braccialetti indiani splendono al sole. Un uomo arrota coltelli al fianco di una giovane fioraia, mentre un ambulante vende vasi d'ottone davanti a una donna che commercia lana. La lista sembra essere infinita.

Bodrov ha voluto utilizzare la città fortificata anche per le scene notturne, in cui ha richiesto l'aggiunta di fumi, vapori e fuochi. Per realizzare le sue indicazioni, il reparto ha utilizzato grandi lanterne inserite in piccole nicchie sul percorso. Fra gli scenografi responsabili, l'art director Diner racconta: “La sceneggiatura presenta numerosi elementi culturali e differenti lingue e per inserirle all'interno del set abbiamo scelto di utilizzare pitture, sculture, tatuaggi, stampe, bandiere e ciondoli. C'è un intero linguaggio di scudi che abbiamo realizzato con grande impegno. Quando devi immaginarti un mondo da zero, per prima cosa devi capirne le sue caratteristiche principali, utilizzando ore e ore di ricerca per metterlo in piedi. Abbiamo studiato le grafiche, i dipinti e tante altre fonti storiche per riuscire a far emergere un equilibrato mix di Europa, Persia e Africa. Quando si dice un crocevia di culture...”

Il fatto che ogni dettaglio possa raccontare una storia diventa chiaro con l'apparizione del Rowan Staff, una potente arma che viene tramandata fra i Cavalieri dei Falchi ed è utilizzata contro le streghe e altre creature dell'oscurità. Presente principalmente nella narrativa del film e continuamente in mano a Gregory, l'arma combina la forza di legno di sorbo selvatico, argento e fuoco. Il suo legno, nero come il male che combatte, si accende da solo ed è capace di trasformare una strega nella polvere.

Il capo attrezzista DAN SISSONS (*Io, Robot - I, Robot, Quella Casa nel Bosco - The Cabin in the Woods*) ha spiegato il suo ruolo: “All'esterno del Rowan Staff abbiamo intagliato lo stemma dei Cavalieri dei Falchi, che rappresenta la spiegazione del marchio sulla mano di ogni Cavaliere. Inoltre, nel legno, abbiamo intagliato i nomi di tutti i passati Cavalieri dei Falchi, con un'iscrizione che spiega chi fossero.”

Mentre la pre-produzione stava prendendo forma, Ferretti, insieme a tutti gli altri caporeparto, ha dovuto presentare le proprie idee al regista, ma poi ha avuto piena libertà. La sua testimonianza: “Quando gli ho mostrato quello che volevo realizzare, i produttori e Sergei mi hanno assecondato, ma ho avuto l'impressione che mi prendessero per matto. Ma il problema è diventato il mio perché poi ho dovuto lavorare per rispettare i tempi di consegna.”

La figura responsabile di dover illuminare le enormi e elaborate ambientazioni di Ferretti è stato il direttore della fotografia Newton Thomas “Tom” Sigel, conosciuto per le sue collaborazioni professionali con il regista Bryan Singer su film come *L'Allievo - Apt Pupil*, *I Soliti Sospetti - The Usual Suspects*, *Operazione Valchiria - Valkyrie*, *Superman Returns*, *Il Cacciatore di Giganti - Jack the Giant Slayer* e tutti i film della serie *X-Men*. “Sono un grande fan del lavoro di Tom Sigel da lungo tempo,” spiega Iwanyk. “C'è sempre un look ricco e curato. Ha lavorato con registi di tutto il mondo, che fossero all'opera prima o pieni di esperienze, oltre che con attori dello stars-system e professionisti degli effetti visivi. Ma la cosa più importante, è che i suoi film sono sempre bellissimi.”

Fra Busti e Yamçı: i Costumi del Film

A completare la mastodontica messa in scena ci sono i notevoli costumi della stilista Jacqueline West, due volte nominata per il Premio Oscar® per il suo lavoro su *Il Curioso Caso di Benjamin Button - The Curious Case of Benjamin Button* e *Quills – La Penna dello Scandalo*.

Con una filmografia affollata di progetti molto realistici, in film come *The Social Network*, *Argo* e *State of Play*, West ha avuto la sua occasione di partecipare a un lavoro dai contorni fantasy. Conferma lei stessa: “Sono rimasta ancorata al realismo per larga parte della mia carriera da disegnatrice. Riuscire a fare un film fantasy, utilizzando i miei studi di storia dell'arte, è stata un'opportunità meravigliosa per me. Oltre che un grande svago....”

Per mantenere l'approccio internazionale e l'indefinito periodo storico del film, West ha lasciato correre la propria immaginazione. I primi bozzetti raccolgono una varietà incredibile di ispirazioni, inclusi i preraffaelliti, il periodo elisabettiano, i dipinti del Caravaggio, i mercati di Marrakech e Istanbul e le favole di Hans Christian Andersen. Per l'armatura dei cavalieri visti durante la pellicola, ha creato delle soluzioni che fondono Oriente ed Occidente: Serbi, Mamelucchi, la Guardia Variaga dell'Imperatore Bizantino dell'undicesimo secolo Basilio II, come ancora gli eserciti russi del Principato di Kiev.

West chiarisce le proprie scelte: “Questi cavalieri sono stati vestiti con armature scintillanti, vere armature ci tengo a precisare, tutte realizzate a Montreal da SERGE LAVIGUEUR. Si è trattato di un lavoro artigianale superbo. È tutto metallo; quando erano a cavallo, potevi sentirli tintinnare. Oramai sempre più spesso sui set le armature sono realizzate in gomma, ma le nostre sono tutte vere.”

Per l'ambizioso obiettivo di vestire 350 comparse coinvolte nella scena del mercato, West ha sviluppato un eclettico mix di etnie e periodi storici, dal pre medioevo ai Tudor, dall'Inghilterra ai Mongoli, passando per India e Africa. Molti dei costumi sono stati portati dall'Inghilterra, ma una buona parte è stata ordinata a Istanbul, con il prezioso contributo di un collega specializzato nel trovare tessuti unici da tutto il Medio Oriente. Prosegue il suo racconto West: “Abbiamo iniziato a lavorare sui classici materiali medievali - canapa, lino, raffia, lane, velluti, broccati —ma poi ho voluto cambiare le carte in tavola e abbiamo messo dentro alcuni tessuti moderni scelti per le loro fantasie.”

La preparazione dei costumi ha molto contribuito anche nell'illustrare le personalità dei personaggi attraverso gli abiti. Un aspetto per cui West ha trovato una solida alleanza con il regista. Dal suo racconto: “Sergei ama gli abiti e la moda e quanto i vestiti possano rivelare le peculiarità di un personaggio. Ha delle idee molto forti, come quella di offrire la sensazione di un film con una cura da alta moda, e ci ha passato anche alcuni bozzetti realizzati in Russia da un artista suo amico. In principio Sergei avrebbe voluto darmi tutta una serie di indicazioni su cui

lavorare o con cui potermi ispirare, ma poi si è rivelato incredibilmente corretto nel decidere di non intromettersi nel mio lavoro. Adora affiancarti e vederti portare avanti il tuo lavoro.”

Per West, Madre Malkin da subito avrebbe dovuto rappresentare l'icona fashion del film, con grandi collane di ispirazione elisabettiana e stretti corsetti che le fanno trasudare potere e un'aura regale. Contemporaneamente moderna e medioevale, cupa come il suo cuore ferito, Madre Malkin riflette anche nei suoi abiti la sua identità animale. Cuoio lussuoso, il dorso di un uccello posto dietro al corsetto e pesanti artigli che appaiono quando si sente minacciata, la mostrano come un drago.

Per la West arrivano i complimenti della stessa Moore: “È splendido il lavoro che Jackie è riuscita a fare. L'attenzione al dettaglio è stata straordinaria. I costumi erano parecchio impegnativi perché io ero veramente strizzata negli abiti, rendendo il mio lavoro molto fisico, ma rivedendomi posso dire che ne è valsa la pena.”

Mentre Malkin è chiaramente nel campo del male, Alice sta ancora sviluppando la propria identità, e così i suoi costumi riflettono questa posizione a cavallo fra bene e male. West spiega che tutti gli abiti dei protagonisti puntano a spiegarne la storia: “Quando Alice è insieme a Tom, ho voluto tenere da parte l'universo delle streghe e renderla più romantica. C'è una forte influenza preraffaellita, con questi bellissimi e morbidi abiti che mostrano il suo animo buono. Poi, però, ho scelto tonalità molto più scure quando si trova sul Monte Pendle e si trova più in sintonia con la madre Bony Lizzie, e Malkin. Per l'ultimo costume di Alice, quando si è trasformata in una guerriera, l'ho messa in pantaloni e cuoio, come se fosse una ribelle in strada per una manifestazione.”

In contrasto con le linee femminili di Malkin e Alice ci sono le forme di Master Gregory e Tom. West spiega: “Per Gregory ho scelto un guardaroba quasi scarno, cupo e abbastanza malmesso. La tunica che indossa sembra che sia stata strappata a qualche bestia feroce e deve camminare come se portasse con sé un arsenale, con cinture a cui poter appendere le cose. La sua cintura è infatti una tenda ricucita, che ho personalmente portato dalla Cappadocia in Turchia; era lunga all'incirca 30 metri e l'abbiamo tagliata in più cinture. Era interamente fatta a mano e aveva più di 200 anni. I suoi stivali sono stati ispirati da questo meraviglioso libro che ho trovato in Germania su alcuni antichi guerrieri che mettevano le fibbie sulle spalle per evitare di rovinarle in grado di ferite. La mantella è conosciuta come kepenek o yamçı [pronunciato yam-chi], che veniva indossata dai pastori turchi sin dall'antichità. Quella che ho trovato per Jeff mi è stata personalmente consegnata ed ha più di 150 anni: è come un pezzo da museo. L'abbiamo

scelta per il simbolismo del pastore, di colui che protegge il proprio gregge, che ci è sembrata perfetta.”

Per Bridges, i costumi disegnati dalla West non solo forniscono informazioni per il suo personaggio, ma riescono anche a dare ispirazione allo sviluppo narrativo. Le parole dell'attore a riguardo: “Uno dei passaggi più importanti nel creare un personaggio nasce nella scelta del guardaroba giusto. Siamo stati fortunati ad avere Jackie per la realizzazione dei costumi di questo film. Mi è rimasto impresso quanto mi fossi emozionato quando si è presentata il primo giorno con un primo campione dei miei abiti.”

Mentre Master Gregory rimane sempre essenzialmente con gli stessi abiti attraverso tutto il film, Tom vive una radicale trasformazione che si riflette negli stessi abiti. Nelle prime scene in cui lo incontriamo, Tom indossa le tipiche vesti di un ragazzo di campagna medioevale. Quando si prepara ad abbandonare la fattoria, per assomigliare il più possibile alla sua nuova guida decide di indossare una veste di cuoio e abbandona i sandali per degli stivali di pelle. Insieme al collare di Pietra dell'Ombra, la madre lascia a Tom un lungo cappotto di lana per il viaggio, che gli dona una silhouette molto più romantica. A questo punto, con gli abiti che ha indosso, il simbolismo vuole anche sottolineare come ancora non sia stato toccato dall'oscurità come Gregory. Più la storia va avanti e Tom si afferma sempre di più come i Cavalieri dei Falchi, i suoi vestiti diventano sempre più scuri, fino alla conclusione quando lo troviamo con un mantello scuro e un cappuccio, esattamente l'essenza della guida che lo ha formato.

La stessa attenzione per i dettagli è evidente per i costumi dei personaggi di contorno. Gli abiti di Bony Lizzie hanno sfumature di bianco osso, un'allusione alle sue doti magiche. Sarikin, la strega africana, indossa pelli di leopardo, con perle di osso e un diamante grezzo al centro di un diadema a simbolo delle miniere del suo continente. Lo stregone dell'Amazzonia, Strix, indossa ossa di serpente e un grosso teschio di coccodrillo sulla sua mantella. Virahadra, il mago indiano, è con la pelle blu di e una pesante armatura di argento, oltre a portare con sé diverse spade affilate, tipiche della sua terra. Urag, il siberiano, indossa una pesante pelliccia d'orso.

Ma è stato il costume di Radu con il suo giubbotto coloro vermiglio, i pantaloni infilati negli stivali alti fino al ginocchio e il lungo cappotto di cuoio lavorato, che ha dato a West le maggiori soddisfazioni. Racconta lei stesso: “Radu indossa uno dei miei costumi preferiti di tutto il film, perché riesce a combinare suggestioni medievali a una qualità futuristica. Contiene tutta la fantasia che uno stregone del suo calibro dovrebbe avere. Per realizzarlo agli inizi mi sono ispirato a Vlad III di Valacchia, che è poi anche la stessa radice del Dracula di Bram Stoker. Con

un fisico come quello di Djimon, hai la necessità di coprirlo ma non vuoi soffocarlo. I suoi abiti hanno dato al personaggio una forza insieme romantica e combattiva.”

In netta opposizione con le forme di Radu, c'è il compito di vestire il solitario Tusk. Per la sua immagine West ha voluto recuperare le memorie degli orchi dalle sue storie di infanzia, usando pelli e pellicce per aumentare la forza della sua potente struttura. Spiega lei stessa: “Le pelli di vacca sono spesse e pelose, con un aspetto così preistorico. Ho pensato che fossero la scelta perfetta per Tusk perché è un personaggio che si trova esattamente in una posizione incuneata fra la preistoria e il rischio di estinguersi.”

Per vestire Tusk, in ogni caso, ci sono state delle sfide complesse. Innanzitutto la sua statura: De Santis è alto oltre due metri e indossava una struttura che potesse aggiungere ancora più massa alla sua figura. Ancora più difficile è stata la creazione di un'elaborata maschera robotica. Costruita dalla società Legacy Effects a San Fernando, California, è stata disegnata per poter essere messa sulla testa di DeSantis, con una cerniera sulla nuca e gli occhi inseriti tramite gli effetti speciali. Per i responsabili della Legacy JASON MATTHEWS (*The Twilight Saga: Breaking Dawn—Part 1, John Carter*) e RICHARD LANDON (*Aliens – Scontro Finale, Terminator 2: Il Giorno del Giudizio - Terminator 2: Judgment Day*) ci volevano almeno 25 minuti ogni mattina per infilargli la maschera.

DeSantis spiega tutto il processo: “La più grande sfida di lavorare in questa impalcatura era la gestione del calore. Testa e braccia erano completamente coperte dal silicone. Che non permette la traspirazione. Se avevamo a disposizione delle lunghe pause, potevo anche sfilarmele, ma per passaggi più brevi al massimo potevo aprire la cerniera dietro. Il resto del mio costume era fatto di cuoio, quindi alla fine di ogni giornata ero uno straccio di sudore dalla testa ai piedi, che sicuramente non mi ha aiutato tutte le scene di lotta più lunghe.”

Ballo a tre:

Coreografia, Effetti Speciali ed Effetti Visivi

Non lo avremmo potuto definire un film sci-fi d'avventura se non ci fossero state scene di lotta e un importante contributo degli effetti visivi. Per *Il Settimo Figlio - Seventh Son*, la maschera che DeSantis ha indossato per il ruolo di Tusk ha cominciato come una scultura digitale per poi trasformarsi, una volta approvata dal regista, in un prodotto realizzato direttamente sul cranio di DeSantis. La faccia è stata prima realizzata in argilla e poi dipinta,

mentre i capelli venivano attaccati al cranio, tutto con un'attenzione al dettaglio meticolosa.

“Ogni piccolo poro è stato tenuto in considerazione,” spiega il supervisore responsabile degli effetti Jason Matthews. “Abbiamo tenuto conto anche di piccoli capillari sul viso. Anche i denti hanno piccole macchie. Ogni pelo è stato attaccato uno ad uno. Fra le 25 e 30 persone hanno lavorato per nove settimane su questo progetto nei laboratori a Los Angeles.”

Poi, tutto è arrivato nelle mani del meccanico Richard Landon che ha dovuto far funzionare la maschera di Tusk. All'interno della testa c'è era un comando radio con 17 minuscoli servomotori, ognuno dei quali era responsabile di un movimento. Ad esempio, un punto al centro delle sopracciglia permetteva un movimento dall'alto verso il basso e il contrario; un altro controllava il naso per dare al personaggio delle espressioni di sorpresa, cattive o interrogative. Gli occhi di Tusk sono invece di DeSantis stesso, e il suo mento controllava il mento della maschera. Solo attraverso un responsabile dei controlli e l'attore si è riusciti a dare piena vita a Tusk.

Mettere in piedi il personaggio di Tusk ha significato anche un grande impegno per DeSantis, come per tutto il cast ovviamente, soprattutto in preparazione della complessa battaglia sul Monte Pendle in cui Tusk, Gregory, Tom e Alice si scontrano contro Malkin, Bony Lizzie, Sarikin, Strix, Virahadra e Radu e i suoi assassini. La scena, che ha preso ben 13 giorni di riprese e cinque macchine da presa utilizzate contemporaneamente, ha richiesto ben otto settimane di preparazione, non solo per le prove degli attori, ma anche per definire la coreografia della battaglia al fine di massimizzare il pathos della scena e riuscire a toccare i giusti tasti.

PAUL JENNINGS (*Il Cavaliere Oscuro - The Dark Knight*, *RED 2*), che è stato impegnato sia come regista della seconda unità che coordinatore degli stunt, racconta: “È stata parte del mio lavoro utilizzare inquadrature il più larghe possibili per valorizzare tutto il lavoro fatto. È stato quasi come occuparsi della coreografia di un balletto. Non si è trattato di un semplice conflitto di spade e cavalieri: lo spettatore deve riuscire a vedere le evoluzioni e le emozioni che scaturiscono durante la battaglia. Non c'è un equilibrio definito: devi poter pensare che stiano per perdere e morire e poco dopo avvicinarli alla vittoria. Il pubblico deve avere un coinvolgimento emotivo con tutta la battaglia.”

I riferimenti alla coreografia e al balletto sono confermati da Vikander, che ha studiato danza per dieci anni con la Royal Swedish Ballet School. L'attrice rivela: “È stato di grande aiuto per me perché molti passaggi mi hanno ricordato gli anni passati a danzare. Uno degli aspetti migliori di questa professione è che hai sempre l'opportunità di provare cose che

probabilmente non potresti mai fare altrimenti.”

Barnes si è occupato della maggior parte delle prove degli stunt e il suo entusiasmo è stato utile durante le riprese della scena in cui Tom viene trascinato in fondo al fiume. Per quattro giorni le riprese si sono tenute in un grande serbatoio d'acqua con il supporto di una testata a giunto cardanico e Barnes ha affrontato un mostro immaginario con cui combatteva, saltando e bagnandosi come un bambino impazzito in un parco acquatico. Per il ruolo, Barnes ha dovuto imparare a utilizzare l'equipaggiamento per le immersioni subacquee. La scena richiedeva la necessità che a un certo punto si togliesse la maschera, tenesse il respiro e attendesse il via. Dopo queste intense giornate di lavoro, è stata responsabilità del gruppo degli effetti visivi la creazione del mostro.

Il due volte vincitore del Premio Oscar[®] per gli effetti visivi, il designer John Dykstra (*Spider-Man 2*, *Guerre Stellari - Star Wars: Episode IV—A New Hope*) ci spiega come ha funzionato la lavorazione: “La sequenza del conflitto con il mostro è stata la più impegnativa in termini di risorse ed energie spese, soprattutto perché stavamo coinvolgendo un personaggio non esistente che avrebbe dovuto interagire con attori reali, oltre a dover svolgere una serie di azioni come il salto da una scogliera, nuotare in un fiume, arrivare alle pendici di una cascata e combattere con l'antagonista. Potete immaginare quanto possa essere difficile per un attore dover combattere con una creatura che è alta più di due metri ma di fatto non c'è. Devi anticipare agli attori le direttrici del loro sguardo ed essere attento nel delimitare lo spazio d'azione per evitare che vada a sovrapporsi con la creatura che abbiamo creato. Allo stesso tempo, devi essere pronto ad adattarti a tutto ciò che succede ed avere sufficiente comprensione di quello che sarà possibile ottenere con la scena girata, visualizzando come sarà la loro interazione. Ovviamente è un qualcosa che devi fare al volo.”

Per preparare delle inquadrature così complesse, il team di lavoro ha iniziato con una fase di pre-visualizzazione, o “pre-vis,” che permette agli autori di comporre la scena e darle il giusto ritmo, anche molto prima di quando saranno effettivamente realizzate le riprese. La fase di “pre-vis” inizia con la trasposizione della sceneggiatura in un modello 3D di ambientazioni ed elementi di scenografia che saranno utilizzati nel film, e ancora le sagome degli attori e il loro dialogo. Una musica, anche estranea al film, viene appoggiata su questa sequenza per iniziare a immaginare come potrebbe funzionare il montaggio.

Dykstra spiega: “Questo approccio garantisce una giusta e accurata rappresentazione delle cose, permettendoti di capire quali sono i movimenti che sono a disposizione del racconto.

E inoltre, concede all'intero reparto di definire da subito il ruolo di ognuno, di capire i tempi e darci un senso delle proporzioni. Quanto sarà larga l'inquadratura, quanto stretta? Come contribuirà la scena alla forza emozionale della storia? È una sorta di percorso preparatorio alle riprese.”

Quando la sequenza è stata finalmente girata, altre macchine da presa hanno raccolto molteplici punti di vista. “Si tratta di semplici macchinette fotografiche,” racconta Dykstra. “Con questo contributo riesci a ottenere più dimensioni dell'oggetto, offrendoci la posizione e i riferimenti dell'attore nello spazio fisico anche in funzione degli oggetti virtuali o delle creature che creiamo.”

Il successo degli effetti visivi regge più sulla psicologia che sul lavoro di post-produzione. Dykstra spiega: “Gli effetti visivi richiedono una certa dote di elasticità mentale. Gli attori sono più interessati a un loro utilizzo in termini di storia o di caratterizzazione. Vogliono essere sicuri che emerga sempre la loro figura rispetto all'ambiente virtuale o alle creature che sono stati creati da noi. Il nostro compito prevede anche di spiegare loro che un albero non è semplicemente un albero. È un albero che ha l'odore di vaniglia ed è grande abbastanza da poterlo abbracciare. Alla base le radici sono scivolose e umide, tutto circondato da felci. In quel momento stai diventando una sorta di fungo per la bestia, per l'animale o qualsiasi cosa venga creata. Spesso non è importante quello che dici ma piuttosto quello che dici.”

Gli autori hanno apprezzato la fortuna di avere Dykstra nel gruppo di lavoro. Share riassume: “John ha lavorato su *Guerre Stellari - Star Wars*; è stato un vero pioniere. Si è rivelato un divertimento unico poter parlare con lui e osservare la sua immaginazione mettersi in moto. La sua abilità nel combinare elementi reali con gli effetti digitali più innovativi è stata un'esperienza che ha arricchito tutti. John e i suoi collaboratori hanno creato un ambiente che permette a tutti di sentirsi in viaggio con questi eroi.”

Legendary Pictures e Universal Pictures presentano una produzione di Legendary Pictures, Thunder Road Film e Wigram: *Il Settimo Figlio - Seventh Son*, con Jeff Bridges, Ben Barnes, Alicia Vikander, Kit Harington, Olivia Williams, Antje Traue, Djimon Hounsou e Julianne Moore. Le musiche del film sono state realizzate da Marco Beltrami, con la supervisione di Peter Afterman e Margaret Yen. I costumi del film sono di Jacqueline West, e gli effetti visivi sono di John Dykstra, ASC. *Il Settimo Figlio - Seventh Son* è stato montato da Paul Rubell, ACE, mentre la scenografia è a cura di Dante Ferretti. Il direttore della fotografia è

Newton Thomas Sigel, ASC, e i coproduttori sono Jillian Share ed Erica Lee. I produttori esecutivi sono Jon Jashni, Brent O'Connor ed Alysia Cotter. I produttori sono Basil Iwanyk, Thomas Tull, Lionel Wigram, ed è basato su un libro intitolato "The Spook's Apprentice" di Joseph Delaney. Il soggetto è di Matt Greenberg, mentre la sceneggiatura è stata realizzata da Charles Leavitt e Steven Knight. *Il Settimo Figlio - Seventh Son* è diretto da Sergei Bodrov. © 2014 Universal Studios. www.seventhsonmovie.com

2 IL CAST

JEFF BRIDGES (Maestro Gregory) è uno degli attori di Hollywood di maggior successo, nominato per sei volte per il Premio Oscar[®]. La sua performance in *Crazy Heart*—nel ruolo di Bad Blake, il cantante country alcolizzato e in crisi al centro del film – gli ha permesso di ottenere il suo primo Premio Oscar[®] per Miglior Attore Protagonista. Quella interpretazione gli ha portato anche un Golden Globe, un premio SAG Award e un riconoscimento agli Independent Spirit Award.

Il film segue le vicende di Blake, che grazie anche agli incontri con una giovane giornalista (Maggie Gyllenhaal), riesce a riprendere il controllo della sua carriera che rischiava di essere oscurata dal successo di un cantante più giovane, che nel passato lui stesso aveva aiutato. Il film, diretto da Scott Cooper, è basato sul romanzo d'esordio di Thomas Cobb e vede la partecipazione di Robert Duvall e Colin Farrell. Questa interpretazione di Bridges è una delle molte performance, commoventi e piene di sfaccettature, che è riuscito a offrire nei tanti anni di carriera.

Bridges ha ottenuto la sua prima nomination per un Oscar[®] nel 1971 per Miglior Attore Non Protagonista nel film di Peter Bogdanovich *L'Ultimo Spettacolo - The Last Picture Show*, al fianco di Cybill Shepherd. Tre anni dopo, ha ricevuto la sua seconda nomination all'Oscar[®], ancora come Migliore Attore Non Protagonista per il suo ruolo nel film di Michael Cimino *Una Calibro 20 per lo Specialista - Thunderbolt and Lightfoot*. Nel 1984 ha riscosso grande successo con una nomination per Miglior Attore per *Starman*, in un'interpretazione che gli ha portato anche una nomination ai Golden Globe. Nel 2000, ha avuto l'onore di ricevere un'altra nomination per i Golden Globe e la quarta agli Oscar[®] per il suo ruolo da non protagonista in *The Contender*, il

thriller politico di Rod Lurie con Gary Oldman e Joan Allen, nel quale Bridges interpreta il Presidente degli Stati Uniti.

Nel dicembre 2010, la nuova esperienza di Bridges con i fratelli Coen, nell'apprezzato western *Il Grinta - True Grit* gli ha garantito la sesta nomination per un Premio Oscar[®]. Lo stesso mese è stato visto nel film d'avventura in 3D *TRON: Legacy*. Bridges ha ripreso i panni dello sviluppatore di videogiochi Kevin Flynn, già indossati nel film cult del 1982 *TRON*. Grazie alle attuali tecnologie, *TRON: Legacy* è riuscito a coinvolgere Bridges, che è diventato il primo attore nella storia del cinema a poter recitare al fianco della versione più giovane di sé.

Nel luglio del 2013, Bridges ha partecipato al film di avventura di Robert Schwentke *R.I.P.D. - Poliziotti dall'Aldilà*, con Ryan Reynolds, Kevin Bacon e Mary-Louise Parker. Bridges ha recentemente lavorato sul film *The Giver – Il Mondo di Jonas*, con Meryl Streep, Brenton Thwaites, Alexander Skarsgård, Katie Holmes, Odeya Rush, Cameron Monaghan e Taylor Swift. Ispirato al romanzo di Lois Lowry, il film – che è anche stato prodotto da Bridges – è rimasto un progetto per più di dieci anni, prima di riuscire a essere realizzato e diretto da Phillip Noyce e distribuito nell'agosto 2014.

Nel 2009, Bridges è stato apprezzato nella commedia di Grant Heslov *L'Uomo che Fissa le Capre - The Men Who Stare at Goats*, nel ruolo di Bill Django, un'ufficiale dello spionaggio militare dallo spirito ribelle che guida un gruppo segreto di combattenti nell'Esercito. La sceneggiatura di Peter Straughan si è basata sul libro di Jon Ronson che ha tratto ispirazione dalla vera storia di un reporter che in Iraq ha incontrato un vecchio membro del battaglione First Earth dell'esercito statunitense, una divisione che ingaggiava persone con doti paranormali al suo interno. Nel film Bridges ha lavorato al fianco di George Clooney, Ewan McGregor e Kevin Spacey.

Inoltre, Bridges è comparso nella produzione HBO Films e Picturehouse *Pet Therapy – Un Cane per Amico - A Dog Year*, basato sull'autobiografia di Jon Katz e scritto e diretto da George LaVoo. L'interpretazione gli ha permesso di ottenere una nomination ai Primetime Emmy. Ha anche lavorato insieme a Robert Downey, Jr. nell'imponente successo del film prodotto da Paramount Pictures e Marvel Studios *Iron Man* nel ruolo di Obadiah Stane.

Bridges ha recitato al fianco di Shia LaBeouf nel ruolo di Geek, un pinguino ripulito e irascibile campione di surf nel cartone animato della Sony Pictures Animation nominato per il Premio Oscar[®], *Surf's Up – I Re delle Onde*. Prima ancora, era apparso per la seconda volta sotto

la direzione del regista Terry Gilliam, nel film *Tideland – Il Mondo Capovolto*, in cui interpreta il ruolo di un vecchio chitarrista ormai consumato dalle droghe di nome Noah.

La versatile carriera dell'attore è riuscita ad attraversare una moltitudine di generi nel corso degli anni: Bridges ha lavorato in successi di cassetta come il film di Gary Ross *Seabiscuit – Un Mito Senza Tempo*, nella commedia surreale di Gilliam *La Leggenda del Re Pescatore - The Fisher King*, con Robin Williams, nel plurinominato *I Favolosi Baker - The Fabulous Baker Boys*, al fianco di suo fratello Beau Bridges e Michelle Pfeiffer, in *Doppio Taglio - Jagged Edge*, con Glenn Close, nel film di Francis Ford Coppola *Tucker – Un Uomo e il suo Sogno - Tucker: The Man and His Dream*, in *Blown Away – Follia Esplosiva*, in cui ha recitato insieme al vecchio padre e Tommy Lee Jones, nell'opera di Peter Weir *Fearless – Senza Paura*, con Isabella Rossellini e Rosie Perez, nel film di Martin Bell *American Heart*, con Edward Furlong, una produzione della sua stessa società, la AsIs Productions. *American Heart* ha fatto vincere a Bridges un Film Independent Spirit Award nel 1993 per Miglior Attore.

Nell'estate 2004, Bridges è apparso insieme a Kim Basinger nell'apprezzato film di Tod Williams *The Door in the Floor*, prodotto da Focus Features, con cui ha ottenuto una nomination ai Film Independent Spirit Award per il ruolo di Miglior Attore.

Bridges è stato fra i protagonisti del film di Albert Brooks *La Dea del Successo - The Muse*, con lo stesso Brooks, Sharon Stone ed Andie MacDowell, è apparso nel thriller di Mark Pellington *Arlington Road - L'Inganno*, con Tim Robbins e Joan Cusack, ha recitato in *Inganni Pericolosi - Simpatico*, la versione cinematografica del testo teatrale di Sam Shepard, con Stone, Nick Nolte e Albert Finney. Nel 1998, ha lavorato sulla commedia di culto dei fratelli Coen, *Il Grande Lebowski - The Big Lebowski*. Prima ancora, aveva lavorato sul film di Ridley Scott *L'Albatros – Oltre la Tempesta - White Squall*, sul film di Walter Hill *Wild Bill*, sul set di John Huston *Città Amara - Fat City* e sulla commedia romantica di Barbra Streisand *L'Amore ha due facce - The Mirror Has Two Faces*.

Altre esperienze nella lunga carriera di Bridges comprendono *Star System – Se non ci sei non existi - How to Lose Friends & Alienate People*, *K-PAX – Da un altro mondo*, *Masked and Anonymous*, *Un Autentico Campione - Stay Hungry*, *Cattive Compagnie - Bad Company*, *Due Vite in Gioco - Against All Odds*, *Alla maniera di Cutter - Cutter's Way*, *The Vanishing – Scomparsa*, *Texasville*, *Il Mattino Dopo - The Morning After*, *Nadine – Un Amore a Prova di Proiettile*, *Rancho Deluxe*, *Ci Penseremo Domani - See You in the Morning*, *8 Milioni di Modi*

per Morire - 8 Million Ways to Die, Il Diavolo del Volante - The Last American Hero e Pazzo Pazzo West! - Hearts of the West.

Nel 1983, Bridges ha fondato End Hunger Network, un'organizzazione nonprofit dedicata ad aiutare i bambini che ancora soffrono di fame in giro per il mondo. Ha anche realizzato la produzione di End Hunger, un evento televisivo in diretta di tre ore dedicato al tema della fame nel mondo. La manifestazione ha visto la partecipazione di Gregory Peck, Jack Lemmon, Burt Lancaster, Bob Newhart, Kenny Loggins e altri personaggi di cinema, televisione e musica, inseriti in un format innovativo che puntava ad educare e a sensibilizzare.

Attualmente Bridges è il portavoce della campagna di Share Our Strength/No Kid Hungry che punta a eliminare la malnutrizione infantile in America entro il 2015.

Attraverso la sua società di produzione, l'AsIs Productions, Bridges ha prodotto il film per la televisione per Showtime, *Hidden in America*, con il fratello Beau. Il film ha ricevuto una nomination ai Golden Globe nel 1997 come Miglior Film per la Tv e ha permesso a Beau Bridges di essere nominato per i SAG Awards come Miglior Attore. Il film è stato anche nominato per due Primetime Emmy Awards.

Una delle altre grandi passioni di Bridges è la fotografia. Quando si trova sul set, Jeff è solito fare un po' di scatti dietro le quinte di attori, troupe e locations. Alla fine di ogni film, raccoglie le immagini in un libro e regala un po' di copie ai vari soggetti. Le foto di Bridges sono state pubblicate su diverse testate, incluse *Premiere* ed *Aperture*, e tante altre anche a livello internazionale. Le immagini sono state esposte in gallerie di Los Angeles, Londra, San Diego e alla George Eastman House di New York.

I libri, che hanno cominciato a essere valutati dai collezionisti, non sono mai stati messi in vendita. Alla fine, nell'autunno 2003, powerHouse Books ha pubblicato "Pictures," una raccolta di fotografie raccolte nel corso degli anni, riscuotendo anche un buon successo. I proventi del libro sono stati distribuiti a un fondo che offre sostegno e supporto ai lavoratori dell'industria cinematografica.

Nell'agosto 2011, Bridges ha pubblicato il suo omonimo album per la Blue Note. L'album jazz è stato prodotto dall'autore e musicista T Bone Burnett, più volte vincitore del Grammy Award. Si tratta della giusta conclusione di un rapporto personale, professionale e musicale che l'attore ha con Burnett, suo amico da più di 30 anni. Il disco è stato il seguito del suo primo impegno da solista, "Be Here Soon," prodotto da Ramp Records, Santa Barbara, California, un'etichetta che ha fondato con il cantante e tastierista Michael McDonald e il produttore e

cantante Chris Pelonis. L'album contiene delle collaborazioni con McDonald, Amy Holland e la leggenda country-rock David Crosby. Ramp Records ha anche prodotto l'album di McDonald "Blue Obsession."

Bridges e sua moglie Susan dividono il proprio tempo fra la propria casa a Santa Barbara e un ranch in Montana.

BEN BARNES (Tom Ward) si sta mettendo in mostra per essere uno degli attori di Hollywood più poliedrici e carismatici. Da poco è apparso sugli schermi per un nutrito numero di film per ruoli che passano dal giovane gangster nel film indipendente *By the Gun* al cantante folk in rovina in *Jackie and Ryan*. Probabilmente oggi è conosciuto per la sua interpretazione del Principe Caspian nel successo internazionale della saga *Le Cronache di Narnia - The Chronicles of Narnia*, tratte dai libri di C.S. Lewis. Barnes ha interpretato il ruolo dell'eroico Principe Caspian tanto in *Le Cronache di Narnia – Il Principe Caspian The Chronicles of Narnia: Prince Caspian* che in *Le Cronache di Narnia – Il Viaggio del Veliero - The Chronicles of Narnia: The Voyage of the Dawn Treader*.

In *By the Gun*, un thriller indipendente in scena negli ambienti malavitosi di Boston, Barnes interpreta il ruolo di un giovane che cerca di trovare il suo spazio nel complesso e violento mondo della criminalità organizzata. Il cast include Harvey Keitel, Toby Jones e Leighton Meester. Millennium Entertainment ha distribuito il film alla fine del 2014. Barnes apparirà anche nel ruolo di Sam Adams nella miniserie prodotta da History Channel *Sons of Liberty*. La serie di sei episodi segue le vicende di un gruppo di giovani uomini - Sam Adams, John Adams, Paul Revere, John Hancock e Joseph Warren— durante il loro impegno segreto per costruire le fondamenta di una nazione.

L'anno passato Barnes ha anche concluso un'altra produzione indipendente come *Jackie and Ryan*, con Katherine Heigl. Il film, scritto e diretto da Ami Kaan Ran, è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia. Riferendosi alla performance di Barnes, *Variety* ha scritto: "Il giovane Barnes, attore britannico, interpreta un classico maschio che viene subito blandito dalla macchina da presa, ma riesce comunque a rivelarsi capace e simpatico, anche grazie a questa sua inflessione originaria confusa con la parlata americana. Entrambi si distinguono per le loro capacità canore, e anche se le voci non sono irresistibili, con le loro imperfezioni riescono a dare alla colonna sonora un bel carattere."

Fra le altre esperienze di Barnes vanno ricordati *The Big Wedding*, *Killing Bono*, *Un Matrimonio all'Inglese - Easy Virtue*, *Dorian Grey*, *Locked In*, *The Words*, *Bigga Than Ben* e *Stardust*.

Attualmente vive a Los Angeles.

ALICIA VIKANDER (Alice) é una delle più promettenti giovani attrici del momento. Nel 2011 ha vinto il prestigioso Guldbagge Award (versione svedese del Premio Oscar®) come Miglior Attrice per la sua performance nel ruolo di Katarina nel 2009 nel film svedese *Pure*, che è anche stato il suo film di debutto. Nel 2012, Vikander è stata scelta dall'European Film Awards come una delle Shooting Stars e, nel 2013, è stata nominata per un Premio BAFTA nella categoria Rising Star.

Dal suo debutto cinematografico, Vikander ha ottenuto un sempre crescente riconoscimento internazionale che le ha permesso di guadagnarsi dei ruoli su produzioni sempre più importanti, come nel caso del ruolo di Caroline Mathilde nell'acclamato film di Nikolaj Arcel *Royal Affair - A Royal Affair*, con Mads Mikkelsen. Il film ha ottenuto una nomination per un Premio Oscar® nella categoria Miglior Film Straniero.

Vikander sta attualmente lavorando sulle riprese del prossimo film di Derek Cianfrance *The Light Between Oceans*, con Michael Fassbender, un progetto basato su un racconto di M.L. Stedman. Il film segue la vita di un guardiano di un faro e di sua moglie, sulle coste dell'Australia Occidentale, che salvano una bambina da un naufragio e decidono di crescerla con loro.

Il 2015 sarà un anno in cui apprezzeremo Vikander in una miriade di film. A gennaio, inizieranno le riprese del film di Tom Hooper *The Danish Girl*, con Eddie Redmayne, per Working Title Films, e sempre nello stesso mese ci sarà l'uscita dell'opera di James Kent *Testament of Youth*, adattamento delle memorie di Vera Brittain durante la Prima Guerra Mondiale. In *Testament of Youth*, Vikander ha il ruolo di protagonista nei panni di Vera Brittain, con Kit Harington. Al fianco di Oscar Isaac e Domhnall Gleeson avrà una parte nel film di Alex Garland *Ex Machina*, annunciato per l'uscita in gennaio nel Regno Unito e ad aprile negli Stati Uniti. Sarà protagonista anche del film di Julius Avery *Son of a Gun*, con Ewan McGregor e Brenton Thwaites, del film di Guy Ritchie *Operazione U.N.C.L.E. - The Man From U.N.C.L.E.*, con Armie Hammer e Henry Cavill, previsto per un arrivo nelle sale nel prossimo agosto con Warner Bros. Pictures. Ancora nel 2015, Vikander sarà nel cast di *Tulip Fever*, una romantica

storia d'amore ambientata nel 17° secolo in cui un'artista si innamora di una giovane donna sposata dopo che gli viene chiesto di realizzare un suo ritratto. I due decidono di investire del denaro nel rischioso mercato dei tulipani nella speranza di poter costruire un futuro insieme. Jack O'Connell, Dane DeHaan e Christoph Waltz sono gli altri protagonisti del film, che è stato prodotto da The Weinstein Company.

Vikander è stata recentemente apprezzata sul film di Bill Condon *Il Quinto Potere - The Fifth Estate*, con Benedict Cumberbatch e Daniel Brühl, sulla formazione di WikiLeaks e il rapporto fra i suoi fondatori Julian Assange (Cumberbatch) e Daniel Domscheit-Berg (Brühl), oltre che nel film svedese *Hotell*, in cui è tornata a lavorare con la regista di *Pure* Lisa Langseth.

Altri film di Vikander sono stati *Anna Karenina* di Joe Wright, con Keira Knightley e Jude Law, e *The Crown Jewels* di Ella Lehmagen, che ha partecipato a una sezione collaterale del Festival del Cinema di Berlino.

Nato a Worcester, in Inghilterra, **KIT HARINGTON** (Mr. Bradley) ha studiato arti drammatiche e teatro alla Royal Central School of Speech and Drama, una divisione dell'Università di Londra. Prima di laurearsi nel 2008, Harington aveva già ottenuto il ruolo da protagonista di Albert nel successo teatrale *War Horse*, produzione del National Theatre di Londra. Le repliche si sono spostate dal West End al New London Theatre. Ha finito di lavorare sulle scene di questo testo nel 2009 e poi ha iniziato a lavorare sul progetto di Laura Wade *Posh* al Royal Court Theatre a Londra.

Harington attualmente recita sulla serie della HBO vincitrice del Primetime Emmy Award *Trono di Spade - Game of Thrones* come Jon Snow, il figlio illegittimo di Eddard Stark, e che tornerà in televisione per la sua quinta stagione nel 2015.

Harington ha fatto il suo passaggio al cinema per un ruolo da protagonista nei panni di Milo, uno schiavo che diventa gladiatore, nel film di Paul W.S. Anderson *Pompei – Pompeii*. Ha prestato la propria voce al cartone animato *Dragon Trainer 2 - How to Train Your Dragon 2*, che è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes.

Fra i prossimi progetti in uscita c'è il film ambientato nella Prima Guerra Mondiale *Testament of Youth*. Inoltre, Harington ha da poco concluso la produzione del mockumentary sportivo prodotto da HBO *7 Days in Hell*, nel quale recita con Andy Samberg due acerrimi rivali che affrontano un'epica partita di tennis a Wimbledon durata ben 7 giorni.

OLIVIA WILLIAMS (Mam) si è laureata in Inglese all'Università di Cambridge prima di iniziare a studiare teatro alla Bristol Old Vic Theatre School. Come membro della Royal Shakespeare Company e del National Theatre, Williams ha girato gli Stati Uniti con lo spettacolo *Riccardo III*, con Ian McKellen. Un ruolo nel film per la Tv *Emma*, dal romanzo di Jane Austen, l'ha portata all'attenzione di Kevin Costner, che l'ha scelta per *L'Uomo del Giorno Dopo - The Postman*, con il quale ha fatto il suo debutto cinematografico.

Fra i progetti che le hanno portato maggiore popolarità va ricordato il film di M. Night Shyamalan *Il Sesto Senso - The Sixth Sense* e il primo grande successo di Wes Anderson *Rushmore*, a dimostrazione della sua versatilità nel passare fra cinema, televisione e teatro.

Per la televisione, è apparsa in 27 episodi di *Dollhouse*, di Joss Whedon per FOX. Nel 2002, ha lavorato sul film *The Heart of Me*, con Helena Bonham Carter e Paul Bettany. Per il suo ruolo, ha vinto il premio come Miglior Attrice nel 2003 ai British Independent Film Awards. Williams ha partecipato anche al film nominato per il Premio Oscar® nel 2009 *An Education*, che le ha portato una nomination condivisa con il resto del cast ai Screen Actors Guild Award.

Williams ha recitato nel film di Roman Polanski *L'Uomo nell'Ombra - The Ghost Writer*, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan e Kim Cattrall. Per la sua interpretazione in *L'Uomo nell'Ombra - The Ghost Writer*, Williams ha vinto il Premio come Miglior Attrice non Protagonista dalla National Society of Film Critics, Miglior Attrice non Protagonista Britannica dell'Anno dal London Film Critics' Circle, Miglior Attrice non Protagonista dall'International Cinephile Society, ed è stata fra le nomination per lo stesso premio dalla Los Angeles Film Critics. Lo stesso anno, ha lavorato sul film sulla vita di Ian Dury *Sex & Drugs & Rock & Roll*, con Andy Serkis e Ray Winstone.

A teatro, Williams è apparsa sulle scene con Tom Hollander alla Donmar Warehouse nel testo di John Osborne *Hotel in Amsterdam* e con Tom Hiddleston in *The Changeling*, diretti da Cheek by Jowl al Barbican Centre. Williams ha ottenuto ottime critiche per la sua performance nel ruolo di Kitty al Royal National Theatre, nella produzione del 2008 di *Happy Now?*, e come la principessa nel *Pene d'Amor Perdue - Love's Labour's Lost* di Shakespeare. Nel 2011, Williams ha lavorato in *In a Forest, Dark and Deep*, di Neil La Bute al London's West End, insieme a Matthew Fox.

Per la televisione, Williams ha lavorato sulla drammatica biografia *Io, Jane Austen - Miss Austen Regrets*, fra i protagonisti con Hugh Bonneville, un film basato sulla vita e sulle letture di

Jane Austen, come anche per il film per la BBC *Agatha Christie: A Life in Pictures* e il docu-drama *Krakatoa: The Last Days*.

Nel 2011, Williams è apparsa nel film di Joe Wright *Hanna*, con Saoirse Ronan, Cate Blanchett ed Eric Bana, per Focus Features. Sempre per Focus Features, Williams ha interpretato Eleanor Roosevelt nella pellicola di Roger Michell *A Royal Weekend - Hyde Park on Hudson*, che l'ha riportata a dividere le scene con l'altro attore di *Rushmore* Bill Murray, e *Anna Karenina*, di Wright, che vedeva come protagonisti Jude Law e Keira Knightley.

Nel 2013, Williams ha recitato al fianco di Liev Schreiber sul film di Ruairi Robinson *The Last Days on Mars*, selezionato alla Quinzaine des Réalisateurs. Nel marzo 2014, è comparsa nell'opera di David Ayer *Sabotage*, con Arnold Schwarzenegger, Terrence Howard and Mireille Enos, per Open Road Films. Recentemente ha recitato con Bill Nighy nella trilogia di spionaggio *Page Eight - Worricker* di David Hare e nel film di David Cronenberg *Maps to the Stars* con Robert Pattinson, Mia Wasikowska, John Cusack e Julianne Moore.

Williams è apparsa in *4 Dogs Playing Poker* di Paul Rachman, in *Lucky Break* di Peter Cattaneo, in *Romantici Nati - Born Romantic*, con Craig Ferguson e Adrian Lester, in *The Body*, con Antonio Banderas, in *Uccidere il Re - To Kill a King*, con Tim Roth, Dougray Scott e Rupert Everett, nel film di P.J. Hogan *Peter Pan*, nel ruolo della Signora Darling, e in *Tara Road*, basato sull'omonimo romanzo campione di vendite di Maeve Binchy. In aggiunta, la voce di Williams è stata ascoltata nel ruolo di Victoria nel popolare cartone animato *Valiant – Piccioni da Combattimento*. Williams ha anche recitato nel lungometraggio di Baillie Walsh *Flashbacks of a Fool*, con Daniel Craig. Attualmente appare sul canale WGN nell'apprezzata serie *Manhattan*.

Con il suo importante corpo di lavori nella natia Germania, **ANTJE TRAE** (Bony Lizzie) è arrivata sul panorama internazionale lavorando nella produzione della Summit Entertainment *Pandorum – L'Universo Parallelo*, con Ben Foster e Cam Gigandet.

Altri progetti a cui ha partecipato sono il film di Renny Harlin *5 Days of War*, con Rupert Friend, *L'Uomo d'Acciaio - Man of Steel* di Zach Snyder, nel ruolo di Faora-UI, e *Annika: Crime Reporter – Il Testamento di Nobel - Nobel's Last Will*. Traue ha da poco completato le riprese del film *Despite the Falling Snow* e di *Woman in Gold*, con Helen Mirren e Ryan Reynolds, oltre al progetto di Ariel Vromen *Criminal*, al fianco di Kevin Costner, Gary Oldman e Tommy Lee Jones.

Due volte nominato al Premio Oscar® **DJIMON HOUNSOU** (Radu) ha fra le sue ultime apparizioni due dei maggiori successi del 2014: *Guardiani della Galassia - Guardians of the Galaxy* e *Dragon Trainer 2 - How to Train Your Dragon 2*.

Nel 2015, Hounsou sarà fra i protagonisti del thrille sci-fi *Air*, con Norman Reedus, in *Fast&Furious 7 - Furious 7* e nel thriller di Mark Neveldine *The Vatican Tapes*. Inoltre, interpreterà Chief Mbonga nel *Tarzan* di Warner Bros. Pictures, attualmente atteso per un uscita per il prossimo 1 luglio 2016.

Hounsou partecipa alla produzione di *Same Kind of Different as Me*, con Greg Kinnear, Jon Voight e Renée Zellweger per Paramount Pictures con la regia di Michael Carney.

Nato in Benin, nell'Africa Occidentale, Hounsou si è trasferito a Parigi all'età di 13 anni entrando in una completa nuova cultura. Una volta cresciuto, è stato scoperto dallo stilista Thierry Mugler e ha iniziato a sfilare e ad apparire in alcuni video musicali per incredibili professionisti come il fotografo Herb Ritts e il regista David Fincher. Sono seguiti alcuni piccoli ruoli su set cinematografici, prima del cambio di passo arrivato con l'interpretazione di Cinque, l'Africano che guidò la rivolta per riguadagnare la propria libertà nel film di Steven Spielberg *Amistad* (1997). Hounsou ha ottenuto una nomination per il Golden Globe Award e un NAACP Image Award per la sua parte. Ha poi ottenuto una nomination agli Screen Actors Guild (SAG) Award come membro del cast del film vincitore del Premio Oscar® per Miglior Film, *Il Gladiatore – Gladiator* di Ridley Scott.

Nel 2006, Hounsou ha ricevuto un NAACP Image Award, un National Board of Review Award, una nomination per il Premio Oscar® e una ai SAG Award la sua interpretazione del pescatore in *Blood Diamond – Diamanti di Sangue*, con Leonardo DiCaprio. Per la sua performance nei panni dell'artista malato di AIDS in *In America – Il sogno che non c'era* (2004), Hounsou ha ottenuto una nomination per il Premio Oscar® e un Film Independent Spirit Award, condiviso una nomination per il cast ai SAG Award ed è stato nominato ShoWest Attore non Protagonista dell'anno.

Nel 2010, Hounsou ha recitato al fianco di Helen Mirren, Russell Brand, Alfred Molina e Chris Cooper nell'adattamento cinematografico del testo di “*La Tempesta - The Tempest*” di Julie Taymor. Fra gli altri film in cui è apparso ci sono *The Island* Michael Bay, con Ewan McGregor e Scarlett Johansson; *Eragon*, *Constantine* con Keanu Reeves, *Lara Croft Tomb Raider: La Culla*

della Vita - *Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life*, di Jan de Bont, con Angelina Jolie, e il film di Shekhar Kapur *Le quattro piume - The Four Feathers*, con Heath Ledger e Kate Hudson.

Per la televisione, Hounsou ha prestato la propria voce al protagonista della serie di cartoni animati della BET *Black Panther*, basata sull'omonima serie della Marvel. Esperienza memorabile sono stati i sei episodi in cui ha interpretato un rifugiato Africano in attesa d'asilo nella serie drammatica *ER – Medici in Prima Linea* e avuto un ruolo ricorrente nella serie *Alias*, con Jennifer Garner.

Il suo ruolo da celebrità si è trasformato a disposizione di Oxfam International come ambasciatore, per cui Hounsou guida alcune campagne in favore dei poveri, in aiuto del continente africano e al fianco dei coltivatori fiaccati dalle regole ingiuste del mercato internazionale, oltre ad altre battaglie di giustizia sociale. Nel 2009, ha aperto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York con un memorabile discorso sull'impatto del cambiamento climatico sulle nazioni in via di sviluppo. Hounsou ha anche parlato di fronte al Senato degli Stati Uniti a sostegno del Runaway and Homeless Youth Act, e ha partecipato come uditore al summit internazionale Arms Trade Treaty.

Fra le più versatili e carismatiche attrici dei nostri giorni, **JULIANNE MOORE** (Madre Malkin) è conosciuta per i tanti lavori a cui ha partecipato, con memorabili interpretazioni che sono passate dalla commedia al drammatico, dai blockbusters alla produzioni indipendenti, dal grande schermo alla televisione.

Moore è da poco apparsa nel ruolo del Presidente Alma Coin nella popolare saga di Lionsgate *Hunger Games: Il Canto della Rivolta – Parte 1 - The Hunger Games: Mockingjay—Part 1*, con Jennifer Lawrence e Philip Seymour Hoffman, uscito in sala il passato 21 novembre. Fra le ultime apparizioni ci sono il film di David Cronenberg *Maps to the Stars*, con Mia Wasikowska, Robert Pattinson e John Cusack, e *Still Alice*, con Kristen Stewart, Alec Baldwin e Kate Bosworth, che è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival. Da poco sono terminate le riprese della produzione indipendente del film drammatico *Freeheld*, con Ellen Page e Steve Carell.

Moore è la nona persona nella storia degli Oscar[®] a ricevere due nominations nello stesso anno (2003), per le sue interpretazioni in *Lontano dal Paradiso - Far From Heaven* (Miglior Attrice) e *The Hours* (Miglior Attrice non Protagonista), due progetti per cui ha ricevuto numerosi premi della critica come lo Screen Actors Guild (SAG) e le nomination per i Golden

Globe. Moore è stata nominata quattro volte per il Premio Oscar[®], in otto occasioni per i Golden Globe Award, per ben 10 edizioni dei SAG Award, tre volte ai BAFTA Award e quattro per i Film Independent Spirit Award, vincendo nel 2003 per *Lontano dal Paradiso - Far From Heaven*. Nel 2012 ha vinto il Primetime Emmy Award per Miglior Attrice in una Miniserie o Film per la Tv per la sua interpretazione del Governatore dell'Alaska Sarah Palin nel film originale di HBO *Game Change*. Con questo ruolo ha anche vinto nel 2013 premi al SAG e ai Golden Globe. Fra gli altri riconoscimenti c'è anche l'Excellence in Media Award ai GLAAD Media Awards del 2004, l'Orso d'Argento al Festival del Cinema di Berlino del 2003, la Coppa Volpi per Miglior Attrice alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia del 2002, l'Actor Award ai Gotham Awards del 2002 e il Tribute to Independent Vision Award al Sundance Film Festival del 2001.

Fra gli altri film di Moore si possono ricordare il remake di un classico come *Lo Sguardo di Satana - Carrie*, *Non-Stop*, *Crazy, Stupid, Love.*, *I Ragazzi Stanno Bene - The Kids Are All Right*, *A Single Man*, *The Forgotten*, *Quel Che Sapeva Maisie - What Maisie Knew*, *The English Teacher*, *Laws of Attraction – Matrimonio in Appello*, *Chloe – Tra Seduzione e Inganno*, *Shelter – Identità Paranormali - 6 Souls*, *Blindness - Cecità*, *Savage Grace*, *Io Non Sono Qui - I'm Not There*, *I Figli degli Uomini - Children of Men*, *Hannibal*, *Il Mondo Perduto: Jurassic Park - The Lost World: Jurassic Park*, *Il Fuggitivo - The Fugitive*, *Nine Months – Imprevisti d'Amore*, *Benny & Joon*, *La Mano sulla Culla - The Hand That Rocks the Cradle*, *Fine di una Storia - The End of the Affair*, *Boogie Nights – L'Altra Hollywood*, *Magnolia*, *La Fortuna di Cookie - Cookie's Fortune*, *America Oggi - Short Cuts*, *Don Jon*, il remake realizzato da Gus Van Sant di *Psycho*, *Safe*, *Vanya sulla 42^a strada - Vanya on 42nd Street*, *Surviving Picasso* e *Il Grande Lebowski - The Big Lebowski*.

Autrice affermata, recentemente Moore ha dato alle stampe il suo quarto libro, “My Mom Is a Foreigner, But Not to Me” ispirato alla propria madre, proveniente dalla Scozia. I suoi precedenti lavori sono opere per ragazzi che hanno riscosso un grande successo come “Freckleface Strawberry,” “Freckleface Strawberry and the Dodgeball Bully” and “Freckleface Strawberry: Best Friends Forever.” Nel 2013, Moore ha lanciato su iTunes l'app *Freckleface Strawberry Monster Maker*, ispirata alla protagonista del libro e che permette agli utenti di creare un proprio mostro da mandare alla famiglia e agli amici. Il libro è stato anche adattato in un musical di successo.

Dopo la laurea all'Università di Boston, Moore ha cominciato a calcare le scene di molti teatri, come per gli spettacoli di Caryl Churchill *Serious Money* e *Ice Cream with Hot Fudge* al Public Theater. Ha anche lavorato a Minneapolis al Guthrie Theater per l'*Amleto - Hamlet*, e ha partecipato allo spettacolo tratto dal testo di August Strindberg *Il Padre - The Father*, con Al Pacino, e su *An American Daughter* di Wendy Wasserstein, con Meryl Streep. Moore ha fatto il suo debutto a Broadway nel 2006 nell'allestimento di Sam Mendes di *The Vertical Hour*, un testo originale scritto da David Hare.

Moore e la sua famiglia vivono a New York.

3 **IL CAST TECNICO**

Negli Stati Uniti e all'estero, **SERGEI BODROV** (Regia) è comunemente riconosciuto come uno dei registi russi più stimati. Da regista, sceneggiatore e produttore, i suoi potenti film gli hanno grande riscontro e molteplici premi in tutto il mondo.

Apprezzato per l'incredibile portata del suo sguardo, il film di Bodrov *Mongol* ha ricevuto una nomination per il Premio Oscar® per Miglior Film Straniero nel 2008, prima volta per un regista del Kazakhstan in competizione per un Oscar®. *Mongol* ha ottenuto l'ambito premio del National Board of Review per Miglior Film in Lingua Straniera, fra i numerosi riconoscimenti.

Esperto nel gestire il suo rapporto con gli attori, Bodrov è molto stimato per la sua abilità nel combinare produzioni a larga scala con un'intensa visione autoriale. Nel 1997, è stato nominato per un Premio Oscar® e un Golden Globe per Miglior Film Straniero con il film *Il Prigioniero del Caucaso - Prisoner of the Mountains*, tratto dal racconto di Lev Tolstoj. La pellicola ha ottenuto sei Nika Awards, l'equivalente russo dell'Oscar®, incluso Miglior Film e Miglior Regista.

Oltre alle nomination per l'Oscar®, i suoi film hanno vinto premi al Festival del Cinema di Berlino, al Montréal World Film Festival, Torino Film Festival e tanti altri. Altre esperienze di regia sono state *Nomad: The Warrior*, *Il Bacio dell'Orso - Bear's Kiss*, *Decisione Rapida - The Quickie* e *Lucky, re del deserto - Running Free*.

Bodrov ha girato in diversi paesi, fra Cina, Germania, Francia, Kazakhstan, Spagna e nel continente africano, e oggi si divide fra Los Angeles e l'Arizona.

MATT GREENBERG (Soggetto) è nato il 26 aprile 1964, e si è laureato a Yale con una tesi in Studi Medioevali. Agli inizi Greenberg ha intrapreso una carriera di attore, frequentando la prestigiosa Central School of Speech and Drama a Londra. Successivamente, ha rivolto le proprie attenzioni alla scrittura e, in poco tempo, ha venduto il suo primo soggetto iniziando una carriera di successo.

Fra i progetti a cui Greenberg ha lavorato possono essere citati il film della Blumhouse Productions *Mercy*, *Halloween – 20 anni dopo - Halloween H2O*, con Jamie Lee Curtis e Michelle Williams; *Il Regno del Fuoco - Reign of Fire*, con Christian Bale, Matthew McConaughey e Gerard Butler e *1408*, un film del 2007 adattamento di un piccolo racconto di Stephen King, con John Cusack e Samuel L. Jackson.

Oltre al cinema, Greenberg ha lavorato a lungo per la televisione. È fra i creatori di *The Invisible Man*, serie realizzata per SyFy, che è andata in onda per due stagioni creando un pubblico di appassionati, e di *The Fair Haired Child*, un episodio della popolare serie firmata Showtime *Masters of Horror*.

Cresciuto fra New York e il Connecticut, Greenberg attualmente vive a Los Angeles con la moglie, Valerie Mayhew (autrice televisiva e produttrice), e le loro tre figlie. Quando non è impegnato a perdere i capelli sulle sceneggiature, Greenberg ama suonare l'arpa e la chitarra classica, oltre a dedicarsi alle immersioni e alle passeggiate in montagna. In particolare adora raccontare storie spaventose sui suoi tanti anni passati ad Hollywood.

Originario di Pittsburgh, in Pennsylvania, **CHARLES LEAVITT** (Sceneggiatura) è cresciuto in giro per il mondo in quanto figlio di un diplomatico statunitense. Leavitt si è laureato in Letteratura Inglese all'Università di Chicago. Per certi versi può sembrare che la sua infanzia all'estero abbia alimentato i suoi temi, come per il caso di *Blood Diamond – Diamanti di Sangue*, con Leonardo DiCaprio, e il prossimo film di Ron Howard *In the Heart of the Sea*, la cui uscita per Warner Bros. Pictures è attesa a marzo.

Altre esperienze di Leavitt sono state il film della Universal Pictures *The Express*, il film sci-fi *K-PAX – Da Un Altro Mondo*, con Kevin Spacey e Jeff Bridges e il film della Miramax *Basta Guardare il Cielo - The Mighty*.

Leavitt ha recentemente completato la scrittura del thriller *Those Who Wish Me Dead*, un adattamento dell'omonimo racconto di Michael Koryta, che sarà prodotto da Film Rites e 20th Century Fox.

Nominato per il Premio Oscar® **STEVEN KNIGHT** (Sceneggiatura) ha intrapreso Mike Whitehill una collaborazione indipendente per la scrittura di programmi per la televisione e del format *Chi Vuol Essere Milionario? - Who Wants To Be A Millionaire* (co-creato da Knight e prodotto da Celador Entertainment), con cui ha vinto premi in tutto il mondo, inclusi due BAFTA.

Knight ha pubblicato diversi romanzi, come “The Movie House,” “Alphabet City,” “Out of the Blue” e, nel 2010, il suo primo racconto per ragazzi, “The Last Words of Will Wolfkin.”

La sua prima sceneggiatura, *Piccoli Affari Sporchi - Dirty Pretty Things*, diretto da Stephen Frears, è stato presentato in anteprima nel 2002 alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia ottenendo ottime critiche e poi selezionato per aprire il prestigioso BFI London Film Festival. Il film è stato distribuito nel Regno Unito e negli Stati Uniti, con ottimo riscontro di pubblico, portando a Knight l'onore di una nomination per il Premio Oscar® per Miglior Sceneggiatura Originale, oltre al grande numero di importanti riconoscimenti riscossi come il British Independent Film Award (BIFA), l'Edgar Allan Poe Award, l'Humanitas Prize e il London Film Critics' Circle Award.

Nel 2005, il primo testo teatrale di Knight, *The President of an Empty Room*, è stato diretto da Howard Davies e ha aperto al National Theatre di Londra.

Knight ha scritto la sceneggiatura per il film di Michael Apted *Amazing Grace*, pellicola distribuita nel 2006, che racconta le vicende del politico britannico William Wilberforce. Nel 2007, ha scritto la sceneggiatura di *La Promessa dell'Assassino - Eastern Promises* di David Cronenberg, una storia incentrata sul mondo della criminalità russa a Londra, con protagonisti del calibro di Viggo Mortensen e Naomi Watts.

Knight ha diretto due film, che ha anche scritto: *Redemption – Identità Nascoste - Hummingbird*, il suo debutto, con Jason Statham e Agata Buzek, che racconta la storia di un soldato delle forze speciali che al ritorno dalla guerra è costretto a vivere per le strade di Londra, e *Locke*, con Tom Hardy, sulla vita di un uomo ordinario che viene stravolta nell'arco di una notte. Knight ha vinto nel 2013 il BIFA per Miglior Sceneggiatura per *Locke*.

Fra le ultime sceneggiature di Knight c'è il film di Lasse Hallström *Amore, Cucina e Curry - The Hundred-Foot Journey*, *Pawn Sacrifice* di Ed Zwick, che è stato presentato nel 2014 al Toronto International Film Festival e il prossimo film di John Wells, attualmente in postproduzione.

Knight è anche il creatore, autore e produttore esecutivo di *Peaky Blinders* per BBC, che vede la partecipazione di Cillian Murphy, Sam Neill ed Helen McCrory.

JOSEPH DELANEY (Autore del libro “The Spook’s Apprentice”) è un insegnante di inglese in pensione. Delaney è padre di tre figli e nonno di nove nipoti, spende il suo tempo libero tenendo conferenze, incontri ed eventi culturali. La sua casa è nel bel mezzo di un territorio pieno di fantasmi e il più famoso della sua zona è l’Hall Knocker, solito riposarsi sui giacigli delle case vicino alla chiesa.

Molti dei posti in cui sono ambientati i suoi libri sono ispirati a posti reali nel Lancashire, e le sue storie nascono spesso da spunti e leggende locali.

BASIL IWANYK (Produttore) è il fondatore e proprietario di Thunder Road Pictures, e i suoi film hanno incassato 1,8 miliardi di dollari in tutto il mondo. Fra gli ultimi progetti di cui ha curato la produzione c’è il film d’azione *John Wick*, con Keanu Reeves. Iwanyk attualmente è impegnato sulla postproduzione del film di Alex Proyas *Gods of Egypt* per Summit Entertainment e Lionsgate, e sul film di Denis Villeneuve *Sicario*, con Benicio Del Toro, Emily Blunt e Josh Brolin. Fra i prossimi progetti che arriveranno in sala per Thunder Road c’è la versione cinematografica di Doug Liman del videogioco di grande successo *Splinter Cell*, con Tom Hardy.

Fra gli ultimi film seguiti ci sono il kolossal epico *Scontro tra Titani - Clash of the Titans* e il suo sequel, *La Furia dei Titani - Wrath of the Titans*, i tre film della saga *I Mercenari - The Expendables*, *Brooklyn’s Finest*, *We Are Marshall* e *Firewall – Accesso Negato*. Ha riscosso particolare successo di pubblico e critica la produzione di Iwanyk del film drammatico *The Town*, diretto da Ben Affleck.

Dopo essersi laureato alla Villanova University, Iwanyk ha cominciato la sua carriera nel mondo del cinema come stagista alla United Talent Agency. Dopo essere stato assunto da Warner Bros. Pictures nel 1995, Iwanyk è stato coinvolto nello sviluppo e nella produzione di film come il thriller di Antoine Fuqua *Training Day*, con Denzel Washington impegnato in una performance che gli ha permesso di vincere un Premio Oscar®. *Ocean’s Eleven – Fate il Vostro Gioco* di Steven Soderbergh e il thriller di Christopher Nolan *Insomnia*. Nel 2000, Iwanyk è diventato presidente della società di produzione Intermedia Films. Ha fondato Thunder Road Pictures nel 2004.

THOMAS TULL (Produttore), amministratore di Legendary Pictures, ha raggiunto grandi successi nella coproduzione di grandi kolossal cinematografici. Dal suo insediamento nel 2004, Legendary Pictures, divisione cinematografica della società madre Legendary Entertainment che gestisce anche progetti televisivi, digitali ed editoriali, ha stretto rapporto con Warner Bros. Pictures per un'ampia gamma di progetti per film.

Fra i più recenti successi distribuiti da questo connubio possono essere citati *L'Uomo d'Acciaio - Man of Steel* di Zack Snyder e la trilogia campione di incassi di Christopher Nolan su *Il Cavaliere Oscuro - Dark Knight*, partita con *Batman Begins* e seguita da *Il Cavaliere Oscuro - The Dark Knight* e *Il Cavaliere Oscuro – Il Ritorno - The Dark Knight Rises*. La trilogia ha ottenuto più di un miliardo di dollari ai botteghini di tutto il mondo.

Questa partnership di grande successo ha anche prodotto film di Snyder del calibro di *300*, *Watchmen* e *300: L'Alba di un Impero - 300: Rise of an Empire*, prodotti dallo stesso Snyder, *The Town* di Ben Affleck, il pluripremiato film drammatico di Nolan *Inception*, il successo mondiale *Scontro tra Titani - Clash of the Titans* e il suo sequel, *La Furia dei Titani - Wrath of the Titans*, i film di Todd Phillips *Una Notte da Leoni - The Hangover*, *Una Notte da Leoni 2 - The Hangover Part II*, che è stato l'incasso più alto di tutti i tempi per un film vietato ai minori e *Una Notte da Leoni 3 - The Hangover Part III*.

Fra le uscite più recenti di Legendary c'è il film di Angelina Jolie *Unbroken*, *Necropolis – La Città dei Morti - As Above/So Below*, *Godzilla*, *Pacific Rim* di Guillermo del Toro e il film di Brian Helgeland *42*, storia della leggenda del baseball Jackie Robinson. Legendary è al momento coinvolta nella postproduzione di *Warcraft*, basata sul popolare gioco di Blizzard Entertainment.

Tull siede nel consiglio d'amministrazione del Hamilton College e Carnegie Mellon University. Fra le altre attività presta il proprio servizio al National Baseball Hall of Fame and Museum e al San Diego Zoo, ed è parte del gruppo di proprietà della squadra sei volte vincitrice del Super Bowl, Pittsburgh Steelers. Tull investe in progetti nel panorama digitale, media e lifestyle con il suo fondo di investimenti, Tull Media Ventures.

Negli ultimi venti anni, l'autore e produttore **LIONEL WIGRAM** (Produttore) è stato coinvolto in alcuni dei più importanti film che sono arrivati sul grande schermo. Attraverso la sua società, Wigram ha prodotto nel 2009 il successo *Sherlock Holmes* e il suo sequel *Sherlock Holmes: Gioco di Ombre - Sherlock Holmes: A Game of Shadows*, entrambi diretti dal regista Guy Ritchie e interpretati da Robert Downey Jr., Jude Law e Rachel McAdams. I film sono

basati su una storia originale scritta sotto forma di fumetto dallo stesso Wigram, ovviamente ispirato dai racconti di Sir Arthur Conan Doyle. Più recentemente, Wigram e Ritchie hanno lavorato insieme a Warner Bros. Pictures per sviluppare una serie di progetti televisivi e cinematografici. Il primo che sarà presentato è l'adattamento della serie televisiva degli anni '60 *Operazione U.N.C.L.E. - The Man From U.N.C.L.E.*. Il film, scritto a quattro mani da Wigram e Ritchie, sarà distribuito nell'agosto 2015. Progetti futuri della società includono *Knights of the Roundtable: King Arthur*.

Wigram è anche noto per aver partecipato all'acquisizione dei diritti cinematografici della serie di libri di “Harry Potter”, oltre ad aver supervisionato tutti gli otto film usciti, inclusa gli ultimi due episodi, *Harry Potter e I Doni della Morte: Parte 1 e Parte 2* *Harry Potter and the Deathly Hallows: Part 1 and Part 2*. Dopo un accordo con Warner Bros. Pictures, che ha preso il via nel gennaio 2006, Wigram è diventato produttore esecutivo di film con il cartone animato del 2010 *Il Regno di Ga'hoole: La Leggenda dei Guardiani - Legend of the Guardians: The Owls of Ga'hoole*, diretto da Zack Snyder e il film drammatico *La Musica nel Cuore - August Rush*, con Keri Russell, Robin Williams and Terrence Howard.

In realtà, il rapporto di Wigram risale al 1996, quando ha ricoperto il ruolo di vicepresidente della società. Durante la sua permanenza in quel ruolo, oltre ad aver curato l'acquisizione dei diritti di “Harry Potter” per la società, Wigram ha supervisionato progetti come *The Avengers*, *The Big Tease*, *Charlotte Gray*, *Three Kings* e *Intrigo a Berlino - The Good German*. Prima di entrare alla Warner Bros. Pictures, Wigram ha guidato il reparto sviluppo alla Forge— che all'epoca era la società di produzione di Renny Harlin e Geena Davis.

In 1990, Wigram ha iniziato a lavorare per Alive Films come responsabile esecutivo e ha curato film di Wes Craven e Sam Shepard. Ha prodotto *Cool as Ice* e seguito come produttore esecutivo il film di Steven Soderbergh *Torbide Ossessioni - The Underneath*.

Wigram ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema durante gli studi all'Università di Oxford, dove è stato fra i fondatori dell'Oxford Film Foundation. Dopo la laurea, ha iniziato a lavorare per il produttore Elliott Kastner in California. Nel 1989, Wigram ha prodotto il suo primo film, *Passioni in Comune - Never on Tuesday*, seguito da *La calda pioggia d'estate - Warm Summer Rain*, con Kelly Lynch, e nel 1990 *Cool Blue*, con un giovane Woody Harrelson. Nello stesso periodo, Wigram era coinvolto nello sviluppo delle prime fasi del progetto che sarebbe diventato *Carlito's Way*.

JON JASHNI (Produttore Esecutivo) supervisiona lo sviluppo e la produzione di tutti i progetti cinematografici di Legendary Pictures ed è presidente e responsabile creativo di Legendary Entertainment, una società multimediale che si occupa di cinema, televisione ed editoria. Jashni è attualmente impegnato nella produzione di *Warcraft* e del prossimo film di Michael Mann in uscita, il cyber thriller *Blackhat*, ed è il produttore esecutivo del film di Angelina Jolie *Unbroken*.

In passato, Jashni ha lavorato come produttore dei film di Warner Bros. Pictures e Legendary Pictures *Pacific Rim* e *Godzilla*, oltre ad essere produttore esecutivo di film come *300 – L'Alba di un Impero - 300: Rise of an Empire*, il biopic su Jackie Robinson *42*, il successo di incassi in tutto il mondo *Scontro tra i Titani - Clash of the Titans*, e l'opera di Ben Affleck *The Town*.

Prima di Legendary, Jashni è stato presidente di Hyde Park Entertainment, una società di produzione che ha lavorato al fianco di colossi come 20th Century Fox, Walt Disney Pictures e MGM. Per Hyde Park, ha seguito lo sviluppo e la produzione di *Shopgirl*, *Dreamer – La strada per la vittoria - Dreamer: Inspired by a True Story*, *A Testa Alta - Walking Tall* e *Premonition*.

Prima ancora di Hyde Park, Jashni è stato fra i produttori della commedia romantica di grande successo del regista Andy Tennant *Tutta Colpa dell'Amore - Sweet Home Alabama*. La sua collaborazione con Tennant è iniziata con la favola *La Leggenda di un Amore – Cinderella - Ever After: A Cinderella Story*, per il quale Jashni è stato impegnato nello sviluppo e nella produzione per 20th Century Fox.

Jashni ha anche co-prodotto due film nominati per il Premio Oscar[®]: l'acclamato *Hurricane – Il Grido dell'Innocenza - The Hurricane*, che ha permesso a Denzel Washington di ottenere una nomination come Miglior Attore e *Anna and the King*, con Jodie Foster e che ha ottenuto due nomination agli Oscar[®].

Jashni è membro dell'American Film Institute, dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e del Producers Guild of America. Ha condotto i suoi studi fra la University of Southern California e l'UCLA Anderson School of Management.

BRENT O'CONNOR (Produttore Esecutivo) si trova nuovamente a collaborare con Legendary Pictures, con cui ha anche curato la prossima uscita *Warcraft* ed è al momento impegnato come produttore esecutivo su *Uncharted* per Sony Pictures.

O'Connor ha lavorato come produttore esecutivo sulla commedia uscita nel 2012 *Una Spia Non Basta - This Means War*, con Reese Witherspoon e Tom Hardy, sul film per famiglie del 2010 *Cani e Gatti: La Vendetta di Kitty - Cats and Dogs: The Revenge of Kitty Galore* e sulla commedia del 2008 *Agente Smart: Casino Totale - Get Smart*, con Steve Carrell e Anne Hathaway. Nel 2008 è stato il produttore esecutivo di *X-Files: Voglio Crederci - The X-Files: I Want to Believe*, con Duchovny e Gillian Anderson, e, nel 2006, *We Are Marshall*, con Matthew McConaughey. Altre esperienze di O'Connor lo hanno visto lavorare nel 2006 su *Firewall - Accesso Negato*, con Harrison Ford e Paul Bettany, nel 2005 sull'action-thriller *Elektra*, con Jennifer Garner e nel 2004 sul film per famiglie *Scooby-Doo 2: Mostri Scatenati - Scooby-Doo 2: Monsters Unleashed*. Fra i progetti coprotti ci sono *K-19: The Widowmaker*, con Ford e Liam Neeson, e *Il Monaco - Bulletproof Monk*, con Chow Yun-Fat e Seann William Scott.

Agli inizi della sua carriera, O'Connor ha lavorato come elettricista e venditore. Ha iniziato come direttore di produzione su una serie di lungometraggi, come il thriller con Arnold Schwarzenegger *Il 6° Giorno - The 6th Day*, la commedia *Rat Race*, con Cuba Gooding, Jr., Whoopi Goldberg, John Cleese e Rowan Atkinson, il film di Gus Van Sant vincitore di un Premio Oscar® *Will Hunting - Genio Ribelle - Good Will Hunting*, con Matt Damon, Robin Williams e Ben Affleck e *Sette Anni in Tibet - Seven Years in Tibet*, con Brad Pitt. Fra gli altri film su cui ha lavorato come direttore di produzione vanno ricordati *D-Tox - Eye See You*, *Jumanji*, *Deep Rising - Presenze dal Profondo*, *Generazione Perfetta - Disturbing Behavior* e *Andre*.

ALYSIA COTTER (Produttore Esecutivo) è un produttore che segue tanto il cinema quanto gli effetti visivi. Ha iniziato la propria carriera alla Warner Bros. Pictures nel 2000 sotto la tutela di Jeff Robinov. Una volta divenuta produttrice esecutiva, ha contribuito al lancio della saga di Christopher Nolan *Il Cavaliere Oscuro - The Dark Knight* e su *300* di Zack Snyder's *300*, oltre a lavorare su *Troy* e *Identità Violate - Taking Lives*. Nel 2002, è diventata una produttrice e poco dopo ha cominciato a impostare le basi per il progetto di *Il Settimo Figlio - Seventh Son*, basato su un libro da lei trovato in una libreria di Londra. Poco dopo, Cotter ha iniziato a lavorare con Legendary Pictures come vice presidente della sezione creativa. Dopo aver lasciato Legendary nel 2010, Cotter si è trasferita a Londra per lavorare su *Sherlock Holmes: Gioco di Ombre - Sherlock Holmes: Game of Shadows*, dopo il quale è arrivata a lavorare come vice presidente dello sviluppo della Working Title.

Cotter è attualmente impegnata nella produzione di un progetto per Moving Picture Company, oltre a sviluppare altri suoi progetti su Londra.

Anglo-americana, la Cotter è nata a Los Angeles e vive a Londra.

NEWTON THOMAS SIGEL, ASC (Direttore della Fotografia) ha iniziato la sua carriera come pittore e regista sperimentale al Whitney Museum of American Art di New York. Ai suoi inizi Sigel ha lavorato sul versante documentaristico, cominciando a seguire le guerre nel Centro America negli anni '80. Fra questi va ricordato il film vincitore del Premio Oscar® *Witness to War: Dr. Charlie Clements* e il successo cinematografico *When the Mountains Tremble*.

Dopo aver catturato l'interesse di Haskell Wexler, Sigel ha avuto la sua prima opportunità di lavorare su un film di narrazione come *Latino*, un progetto in parte ispirato alle esperienze di vita dello stesso Sigel su terreni di guerra. Continuando a crescere professionalmente lavorando sulla seconda unità dei film di Oliver Stone *Platoon* e *Wall Street*, non è servito troppo tempo per rendere Sigel un riconosciuto direttore della fotografia.

Dopo aver lavorato con il regista Bryan Singer sul film ormai diventato un classico come *I Soliti Sospetti - The Usual Suspects*, i due hanno proseguito la loro collaborazione su altri sei lungometraggi, incluso *X-Men: Giorni di un Futuro Passato - X-Men: Days of Future Past*. Il suo lavoro su *Three Kings* ha di fatto rappresentato un passaggio chiave nella storia della fotografia cinematografica, anche per l'uso di pellicole e processi di sviluppo differenti dal solito. Nel 2001, nel curare la fotografia del pluripremiato debutto ad Hollywood di Nicolas Winding Refn, *Drive*, Sigel ha ottenuto riscontri favorevoli in tutto il mondo per il look che ha dato al film.

Fra gli altri lavori di Sigel possiamo ricordare *Confessioni di una Mente Pericolosa - Confessions of a Dangerous Mind* e *In Amore Niente Regole - Leatherheads*, con il collaboratore di vecchia data George Clooney, i film di Singer *Il Cacciatore di Giganti - Jack the Giant Slayer*, *X-Men*, *X-Men 2*, *Superman Returns* e *Operazione Valchiria - Valkyrie*, *I Fratelli Grimm e l'Incantevole Strega - The Brothers Grimm* di Terry Gilliam e il debutto cinematografico di Alan Ball, *Niente Velo per Jasira - Towelhead*. Sigel ha anche curato la fotografia dell'opera noir di Bob Rafelson, *Blood and Wine*, con Jack Nicholson, *Il Tocco del Male - Fallen*, di Gregory Hoblit, con Denzel Washington, *Una Proposta per Dire Sì - Leap Year*, con Amy Adams; *The Conspirator* di Robert Redford e *Frankie & Alice*, con Halle Berry.

Oltre alla sua lunga esperienza da direttore della fotografia, Sigel ha curato la regia del film prodotto da HBO *Punto d'Origine - Point of Origin* e ha co-diretto con sua moglie, J. Lisa Chang, *The Big Empty*, un cortometraggio con Selma Blair.

Dal 2000 Sigel è membro dell'American Society of Cinematographers in 2000.

Considerato uno degli scenografi più audaci e capaci nel panorama mondiale, **DANTE FERRETTI** (Scenografia) è uno degli esempi più riusciti di ponte fra il grande cinema europeo e Hollywood. Ha ottenuto il Premio Oscar® nel 2004 per il film di Martin Scorsese *The Aviator*, nel 2008 per la pellicola di Tim Burton *Sweeney Todd: Il Diabolico Barbiere di Fleet Street - Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street* e nel 2012 quando ha collaborato nuovamente con Scorsese per *Hugo Cabret - Hugo*. Ferretti è stato nominato per il Premio Oscar® in altre sei occasioni e ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti dal BAFTA e dall'Art Directors Guild, in particolare per il lavoro realizzato sul film *Hugo Cabret - Hugo*.

In Italia, Ferretti ha curato la scenografia di cinque film di Federico Fellini, inclusi *La voce della luna* e *La Città delle Donne - City of Women*, e per cinque film di Pier Paolo Pasolini, inclusi *Il Decameron - The Decameron* e *Medea*.

Fra gli ultimi lavori seguiti c'è la prossima uscita di Kenneth Branagh con *Cenerentola - Cinderella*, per Walt Disney Pictures. Attualmente sta lavorando sull'ultimo set di Scorsese, *Silence*, le cui riprese sono ambientate a Taiwan.

Oltre al cinema, Ferretti ha curato le scenografie in alcuni dei teatri dell'opera più importanti del mondo, incluso il Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra Bastille di Parigi e il Teatro Colón di Buenos Aires, come altre esperienze a Roma, Torino e Firenze. Fra gli spettacoli su cui ha lavorato ci sono *La Traviata* di Verdi, la *Tosca* e *La Bohème* di Puccini.

PAUL RUBELL, ACE (Montaggio) è stato nominato per due Premi Oscar® per altrettanti film diretti da Michael Mann. Nel 2000, Rubell ha condiviso la nomination con William Goldenberg e David Rosenbloom, per *Insider – Dietro la Verità - The Insider*, e nel 2005, con Jim Miller, per *Collateral*. A ciò si aggiungono altri due film montati per Mann, come *Nemico Pubblico - Public Enemies* and *Miami Vice*.

Ultimamente, Rubell ha montato *Transformers 4: L'era dell'estinzione - Transformers: Age of Extinction*, *Need for Speed*, *Battleship* e *Thor*. Nel 2012, ha contribuito come montatore aggiuntivo a *The Avengers*.

Fra gli altri film su cui ha lavorato *Hancock*, *Transformers*, *The Island*, *Peter Pan*, *La Leggenda degli Uomini Straordinari - The League of Extraordinary Gentlemen*, *Slm0ne*, *XXX*, *The Cell – La Cellula*, *Blade*, *L'Isola Perduta - The Island of Dr. Moreau*, *Ruby Cairo*, *The Stone Boy* e *Cercate Quel Bambino - The Final Terror*.

Rubell ha una solida esperienza anche nell'ambiente televisivo e ricevuto nominations per i Primetime Emmy Award per *Andersonville* and *My Name Is Bill W.*, in condivisione con John Wright.

JACQUELINE WEST (Costumi) ha vinto il Premio Oscar® per il suo lavoro sui film *Il Curioso Caso di Benjamin Button - The Curious Case of Benjamin Button* e *Quills – La Penna dello Scandalo*. Per *Benjamin Button*, West ha anche ricevuto nominations e premi dal BAFTA e dal Costume Designers Guild (CDG). West ha ottenuto un'altra nomination dal CDG Award per *Argo*.

Dopo essersi laureata alla University of California a Berkeley, West ha seguito le orme della madre, una celebre stilista attiva fra gli anni '40 e '50. Dal 1988 al 1997, West ha guidato una sua società con cui produceva una linea d'abbigliamento di successo. West ha così gestito negli anni alcuni negozi monomarca nell'area di San Francisco, a New York e Tokyo.

La sua prima collaborazione con il cinema è nata come consulenza artistica su *Henry & June*, che ha segnato l'inizio di una lunga collaborazione con il pluripremiato regista Philip Kaufman e ha portato a successivi progetti con illustri autori del calibro di Terrence Malick, David Fincher, Alejandro González Iñárritu e Ben Affleck. Sono ben cinque i film realizzati con Malick: *The New World – Il Nuovo Mondo*, *The Tree of Life*, *To the Wonder*, la prossima uscita *Knight of Cups* e anche il successivo progetto ancora senza titolo.

West sta attualmente curando i costumi di *The Revenant* per Iñárritu, dopo aver concluso *The Gambler* per il regista Rupert Wyatt.

West fa parte del Consiglio Didattico del Fashion Institute of Design and Merchandising a Los Angeles. Si divide fra Los Angeles e il suo ranch a Deadwood, in Dakota del Sud.

Dopo aver completato i propri studi alla Brown University, **MARCO BELTRAMI** (Musiche) è entrato alla Yale School of Music con una borsa di studio. Il suo interesse nella composizione lo ha portato a Venezia, in Italia, per un periodo di studio con il maestro Luigi

Nono, e poi successivamente a Los Angeles per un'esperienza con il vincitore del Premio Oscar® Jerry Goldsmith.

Poco dopo essere arrivato a Los Angeles, Beltrami ha lavorato al progetto di Wes Craven *Scream – Chi Urla Muore*, intraprendendo un'avventura che si sarebbe trasformata in una saga horror di successo. Il suo approccio alla colonna sonora del film ha lasciato da parte i classici clichè dei film di genere per valorizzare la sue radici concertistiche ed esplorare nuovi paesaggi sonori.

After *Scream – Chi Urla Muore*, Beltrami ha iniziato a scrivere una delle sue colonne sonore più celebri, per il film di Guillermo del Toro, *Mimic*. Questa è stata la prima delle collaborazioni con Del Toro, proseguita con *Hellboy* e *Non Avere Paura del Buio - Don't Be Afraid of the Dark*. Successivamente, si sono susseguite nuove esperienze che gli hanno permesso di spaziare da pellicole di stampo epico alle commedie nere, con collaborazioni con autori del calibro di Kathryn Bigelow, James Mangold, Robert Rodriguez, Luc Besson, David S. Goyer, Bertrand Tavernier, Alex Proyas, Jonathan Mostow, Roland Joffé, Len Wiseman, Jodie Foster, David E. Kelley e Tommy Lee Jones.

Beltrami è stato nominato due volte per il Premio Oscar® per Miglior Colonna Sonora, per i film *Quel Treno per Yuma - 3:10 to Yuma*, con Russell Crowe e Christian Bale, e per il film vincitore del premio per Miglior Film *The Hurt Locker*. Più recentemente, la sua colonna sonora per *Soul Surfer* ha ottenuto nel 2011 il Satellite Award per Miglior Colonna Sonora Originale.

—il settimo figlio - seventh son—